N. 14 — Lunedì 14 Gennaio — ANNO XXXV = 1901 TORINO — Lunedì 14 Gennaio — N. 14

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Roma Stroglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina)

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese

Italia, Tripoli... Estero — qualunque destinazione 52 26 4 50 52 26 2 50

Supplementi, Doni ai Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

# LA STAMPA

## GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e Via Santa Teresa 7

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di una di corpo 7 in 6 pag. Centesimi 200 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 50 — Corrispondenze non Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

## L'opera del ministro del tesoro

Nel presente momento la figura del ministro del tesoro grandeggia sovra quelle della più parte dei membri del Gabinetto. Il problema urgente in Italia infatti è un problema finanziario e tributario.

E' trascorso il tempo in cui si plaudiva ai finanzieri i quali sapevano presentare cifre meravigliose dinanzi agli occhi attoniti dei contribuenti; e si comprende invece quando sia grandioso ed arduo il cómpito di chi presiede alla finanza pubblica.

Talvolta, ad incitamento ed a consiglio, giova ricordare le opere di chi seppe acquistarsi fama duratura nell'adempimento del proprio dovere. Oggi perciò noi vogliamo narrare qualcosa intorno a quello fra i ministri inglesi del tesoro, al quale si deve il più vigoroso impulso alla salvezza ed alla rigenerazione finanziaria dell'Inghilterra.

Quando Robert Peel nel 1842 salì al potere, un *deficit* di 2 1/2 milioni di lire sterline era il triste retaggio di uomini abilmente passati in mezzo agli applausi delle moltitudini.

Nè era il solo retaggio. Le classi povere si trovavano allora in uno stato di grave sofferenze; le occupazioni erano scarse ed i viveri a caro prezzo. Perciò le fusioni politiche estreme acquistarono grande credito e cresceva ogni giorno il seguito dei radicali più arcesi. I chartisti — qualcosa di mezzo tra i repubblicani ed i socialisti d'oggidì nel nostro Paese — davano molto da pensare al Governo. Le dimostrazioni in piazza si succedevano ogni giorno.

Arduo era perciò il cómpito di sir Robert Peel, assunto al Governo della nazione britannica come capo del partito conservatore.

Per somma ventura il Peel non si dimostrò impari all'impresa. Egli cominciò col dichiarare apertamente che era giunto il tempo di lasciar da parte tutto l'intricato bagaglio dei maneggiatori troppo abili delle cifre del bilancio, di bandire per sempre gli imbrogli, i prestiti mascherati, le appropriazioni dei depositi delle Casse di risparmio e delle Casse speciali di ammortamento, le emissioni di buoni del tesoro e tutti gli spedienti atti a posporre, non ad impedire lo scoppio della crisi.

I bilanci dovevano fervatutto essere sinceri. Dovevano narrare le somme spese e le somme incassate senza infingimenti o senza tergiversazioni.

Siccome il bilancio presentava un *deficit* di 2 1/2 milioni di sterline, Peel ebbe il coraggio di dire al Paese: è necessario o diminuire le spese o accrescere le entrate. Le spese non si possono diminuire se non operando dei tagli sugli stanziamenti ai servizi civili e militari; o siccome questi stanziamenti sono già fin troppo ridotti perchè il servizio del Debito pubblico assorbe quasi il 60 per cento del bilancio passivo, così è dura necessità acconciarsi a pagare nuove imposte.

Sarebbe imprudente e dannoso fare un debito, su cui si dovranno pagare interessi gravosi negli anni venturi. Non rimane altra via di scampo se non ricorrere ad una nuova tassazione. Chi tassare? Su un bilancio attivo di lire sterline 48,350,000, ben 22,500,000 lire sterline gittavan le dogane e 13,460,000 lire sterlino le imposte interne di fabbricazione sui consumi. Tutti milioni pagati dalle grandi moltitudini. Le imposte sui ricchi si riducevano a 4,400,000 di imposte dirette e di 7,100,000 lire sterlino di tasse di bollo e sugli affari. La sproporzione era grande, come è agevole vedere, fra le imposte gravanti sulle masse in genere e quindi sperequate a danno dei poveri e le imposte incidenti sulla gente agiata e ricca.

Il conservatore Peel, duce di un Ministero di grandi proprietari e di persone appartenenti alle classi alte non ebbe timore di proporre l'adozione di un nuovo tributo, o meglio la resurrezione di un tributo antico, contro di cui gli odii delle classi alte e medie si erano manifestati coi violenti da costringere alla sua abolizione appena si erano dileguati gli ultimi timori dello guerre napoleoniche. Vogliamo alludere all'*income tax* fu, creata da Pitt nel 1799 per pagar le spese della guerra contro la Francia, ed abolita nel 1816.

Per quanto sgradita ai liberi britanni, sospettosi di tutto ciò che possa sembrare intrusione del Governo nei segreti dell'uomo e degli affari privati, l'*income tax* fu, per la forma estimativa di Peel, accolta dal Parlamento, prima per soli quattro anni e prolungata poi di anno in anno, sì da diventare una parte integrante dell'edificio tributario dell'Inghilterra.

Veniva consacrato così il principio che le spese pubbliche debbono venir pagate non da chi nulla possiede, ma dai possessori della ricchezza nazionale; e si mettova bene in luce essere un principio fondamentale della pubblica finanza ed un freno efficacissimo alle spese stravaganti ed inutili questo: che ai disavanzi ed alle spese nuove non si possa provvedere con un rialzo sposo inavvertito delle imposte sui consumi o con un nuovo debito i cui interessi saranno pagati dai posteri; ma si debba far fronte con un accrescimento dell'aliquota dell'imposta sull'entrata. Se la nazione inglese vuole pigliarsi il gusto di guerreggiare all'estero o di buttar via all'interno i propri quattrini, faccia pure, diceva il Peel; ma sappia che ostro l'anno dovrà pagare il conto in virtù dell'incremento automatico dal tributo sulle entrate.

Ma non sarebbe bastato introdurre nel bilancio inglese il principio di giustizia distributiva che chi ha paghi, ed il principio di moralità e di prudenza che chi spende sappia di dover pagare. Era molto; ma non era sufficiente per un finanziere maestro nell'arte sua come Robert Peel, per un uomo il quale non disdegnava applicare nella pratica le sostenne teorichs insegnate dalla scienza economica.

E questa gli insegnava che sarebbe stato inutile ideare un sistema idealmente giusto di tributi, ove il Paese avesse continuato ad essere povero, il commercio arenato e le industrie ristagnanti. A coloro i quali soffrono nessuna imposta per quanto giusta appare sopportabile. Robert Peel per conseguenza ridusse nel 1842 ben 750 su 1200 dazi di introduzione sulle merci importate dall'estero; e su abolì nel 1846 completamente 450. Nè contento, nel 1846 sopprese del tutto i dazi sul grano e sugli altri cereali.

Le sue previsioni non furono smentite dai fatti. L'abolizione dei dazi sui cereali rese la vita delle masse lavoratrici a buon mercato. La riduzione o la abolizione dei dazi sulle materie prime e sui manufatti diedero un impulso straordinario alle industrie ed ai commerci.

I risultati sul bilancio pubblico furono immediati. Gli anni dal 1844 al 1847 segnano avanzi vistosi che variarono da 2.3 a 6.3 milioni di lire sterline. Il gettito delle dogane aumentò da 20,754,185 lire sterline nel 1842-3 a 21,086,265 lire sterline nel 1846-7, malgrado le riduzioni tariffarie.

Robert Peel, abbandonando nel 1846 il Governo, poteva dire con orgoglio di aver salvato le finanze della sua patria e di aver segnato la via su cui si sarebbero raccolti allori ancor più splendidi.

Tanto più poteva essere orgoglioso dell'opera sua in quanto esso si ispirava a due principii scientifici di elementare evidenza: far sì che chi ha paghi in proporzione alle sue entrate; ed impedire che le imposte servano ad arricchire gli uni, spogliando gli altri, od a comprimere le spontanee energie industriali e commerciali del Paese, come nel caso del dazio sui grani o degli altri dazi protettivi sulle materie prime o sui manufatti.

Chi sarà quel ministro del tesoro italiano il quale sappia meritare quelle lodi che il giudizio imparziale della storia tributa oggi a Robert Peel?

Sarebbe tempo che ai ministri empirici succedesse anche da noi un ministro sapientemente ed audacemente riformatore.

**Luigi Einaudi.**

## In attesa della conferenza del Duca degli Abruzzi.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 17,10:

La Presidenza della Società Geografica, anche per un alto interesse, si premura del grossolano errore che avrebbe commesso con l'escludere i giornalisti dalla conferenza, conciechè, oltre i giornali cittadini, avranno un biglietto anche i principali corrispondenti italiani e stranieri.

Poco fa il Duca degli Abruzzi, assieme al Della Vedova e a Bodio, si recò di nuovo al Collegio Romano, a presenziare le prove dei ripetitori.

Le prime tre file delle poltrone saranno riservate o destinate pei Principi e per la Principessa (che avranno degli eleganti scanni dorati), poi i ministri, le Autorità e tutti i generali della guarnigione. Le restanti file, senza numero, saranno occupate di mano in mano che arriverà gente, cosicchè fin dalle due vi sarà ressa al portone. Appena comincerà la conferenza si chiuderanno le porte, e nessuno più entrerà nè uscirà. Durante la conferenza nessuno potrà almeno. Attualmente si sta rivestendo lo scalone e l'atrio di alti arbusti di piante esotiche.

La conferenza sarà poi integralmente stampata nel prossimo fascicolo del *Bollettino della Società Geografica*, che uscirà nei primi di febbraio. Però conterrà solo una piccola parte delle fotografie proiettate, volendo il Duca riservare la maggior parte pel volume che si dice pubblicherà egli stesso.

La Polizia disseminerà nei dintorni del palazzo, e segnatamente in piazza e nelle due vie adiacenti, una cinquantina di agenti in borghese.

***

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 21,45:

Per la conferenza del Duca degli Abruzzi i posti nella sala del Collegio Romano sono 690, così distribuiti: 380 furono dati ad altrettanti soci della Società geografica, che ne fecero domanda in tempo utile, per intervenire personalmente; 40 furono estratti a sorte fra i medesimi soci; 40 per i giornali di Roma e per i corrispondenti di giornali italiani ed esteri; i rimanenti 300 biglietti furono distribuiti fra le Case civili e militari della Famiglia Reale, il Corpo diplomatico, i ministri, i sottosegretari di Stato, i presidenti dei grandi Corpi dello Stato, e i principali istituti scientifici residenti in Roma. Il biglietto d'invito è in elegante cartoncino, piegato in tre; reca da una parte una piccola carta geografica con l'itinerario seguito verso il Polo dalla *Stella Polare*, e quella tenuto dalla spedizione Nansen; dall'altra parte vi è la riproduzione del bozzetto Roncagli, rappresentante la nave traverso l'Iceberg. Agli invitati saranno distribuite graziose cartoline postali, sulle quali è raffigurata la *Stella Polare*. Dinanzi alla porta del Collegio Romano, la piazza sarà tenuta sgombra da un cordone di carabinieri e di guardie.

### I compagni di corsa del Duca degli Abruzzi gli offrono un acquerello.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 20,30:

Probabilmente domattina quelli che furono compagni all'Accademia navale del principe Luigi gli offriranno un acquerello rappresentante la *Stella Polare* tra i ghiacci, lavoro del pittore Ilz Martino. L'acquerello sarà in cornice d'argento, sulla quale sono incise le firme dei 32 compagni. Il Principe è stato sempre il secondo del corso dell'Accademia; il primo Benelli di Valenzano, terzo Rosio, quarto Frasch.

### La conferenza del Duca alla Regina madre.

Roma, 13, ore 21,35. — Nel pomeriggio, la regina Margherita è uscita a passeggio verso i Monti Parioli. Alle 7.30 si sono recati al palazzo il Duca degli Abruzzi e il comandante Cagni per leggere alla presenza della Regina madre la conferenza.

### Il Conte di Torino a Roma.

Roma, 13, ore 20,15. — Stassera è atteso da Firenze il Conte di Torino.

### I Principi dalla Regina Margherita.

Roma, 13, ore 17,35. — Verso le 14 tutti i Principi si recarono al villino della regina Margherita a visitare la Regina madre, rimanendovi oltre un'ora.

### Il capitano Cagni dall'on. Morin.

Roma, 13, ore 21. — Oggi Morin ricevette il capitano Cagni, trattenendolo in lungo e affabile colloquio.

### La principessa Letitia al Pantheon.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 21,30:

Alle ore 16 la principessa Letitia, accompagnata dalla sua dama d'onore, la contessa Celli di Felizzano, e dal suo gentiluomo, conte Fossati-Raynori, si è recata al Pantheon. Non essendo stato dato alcun annunzio della visita, a riceverla si è trovato solo lo scultore Luigi Bistolfi, che dirige l'addobbo del tempio per la Messa di martedì.

La principessa Letitia andò prima alla tomba di Vittorio, dinanzi alla quale pregò, quindi passò all'altare dei Santi Erasio e Anastasio, dietro il quale è sepolto re Umberto, e vi rimase lungamente a pregare in ginocchio. Quindi, penetrata nell'abside, ha voluto che il Bistolfi le desse precise indicazioni circa la disposizione della sepoltura e il punto nel quale posa la salma regale.

La Principessa ha lasciato il tempio alle ore 16,30.

### Una pergamena alla regina Margherita

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 20,10:

A giorni, o probabilmente sabato, la signora Rosting, professoressa alla Scuola tecnica di Torino, presenterà alla regina Margherita l'artistica pergamena delle signore veglieresi, che si ammira ora nella vetrina Felicetti sul Corso.

### Il Consiglio dei ministri.

Roma, 13, ore 17,25. — In questo momento è radunato il Consiglio dei ministri a palazzo Braschi.

***

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 21,25:

Nell'odierno Consiglio dei ministri erano presenti tutti i membri del Gabinetto, compreso Chimirri, giunto oggi da Napoli. L'argomento principale della discussione fu il problema delle riforme tributarie. Vennero discussi anche alcuni disegni di legge che saranno presentati alla Camera, fra i quali sono da notarsi quello relativo all'acquisto della villa Borghese, e un altro che riguarda la revisione straordinaria dell'imposta sui fabbricati. Il Consiglio si occupò poi di affari d'ordinaria amministrazione, e si sciolse alle 6,15.

### Un'interrogazione sulla condotta di un membro del Governo.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 21,5:

Il deputato Gerardo Bagnasco ha inviato alla Presidenza della Camera un'interrogazione a Saracco per sapere quale valore abbiano le notizie pubblicate, che un membro del Governo abbia cercato di intralciare l'opera di una Commissione d'inchiesta.

### Le spese militari straordinarie.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 20: —

L'intenzione attribuita a Saracco di sopprimere le spese straordinarie militari è infondata, essendo stati già presentati alla Camera i progetti sulle spese straordinarie di guerra e marina. Anzi, il Governo chiederà che essi vengano discussi in una delle prime sedute.

### Il Re e l'Associazione fra gli impiegati civili.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 21,15:

Il Re ha ricevuto l'on. Nunzio Nasi, il quale, come presidente dell'Associazione degli impiegati civili, pregò il Sovrano di volere accettare, come l'augusto suo genitore, la Presidenza onoraria dell'Associazione. Il Re gradì la preghiera e l'accettò. La presidenza onoraria di S. M. sarà acclamata in una riunione che l'Associazione terrà in Campidoglio il 27 di gennaio. In tale occasione l'on. Nasi pronunzierà un discorso commemorando re Umberto, della quale Associazione fra gli impiegati civili egli aveva preso l'iniziativa.

### La muratura della Porta Santa.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 21:

Oggi nella muratura interna della Porta Santa è stata collocata una grande lastra di marmo bianco, nella quale campeggia la croce in giallo antico.

### Un manuale socialista.

Roma, 13, ore 20,5. — La nuova economica del Partito socialista, riunitasi oggi, ha deliberato in massima la pubblicazione di un manuale contenente i tipi di statuti per le diverse organizzazioni economiche.

### Mons. Mattei migliora.

Roma, 13, ore 20. — Monsignor Mattei migliora.

### Il Consorzio Trambesore-Champcorcher e i contribuenti.

Roma, 13, ore 21,20. — E' stata accordata al Consorzio d'irrigazione Trambesse-Champcorcher, nella provincia di Torino, la facoltà di riscuotere, coi privilegi e nelle forme fiscali, i contributi.

### Altre vittime del siero antidifterico.

Ci telegrafano da Bergamo, 13, ore 20,5:

A Chiuduno altre due persone sono morte di tetano. Una è pericolante a Caravaggio, e nello stesso Comune una è morta. Tutte sono vittime del siero antidifterico stato fabbricato il 24 novembre.

***

Ci telegrafano da Padova, 13, ore 19,30:

Riguardo alla questione relativa al siero antidifterico e all'infezione tetanica, che prende proporzioni improvvedute, l'Ufficio municipale d'igiene ha esperimentato che i conigli assoggettati all'iniezione del siero infetto morirono di tetano.

Un collega del *Veneto* intervistò l'on. Romanin-Jacur, sottosegretario di Stato, e questi lo assicurò che si adotteranno dal Governo provvedimenti onde impedire qualunque pericolo ulteriore.

***

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 21,30:

Domani si riunirà il Consiglio superiore di sanità per occuparsi della questione dei sieri dopo i tristi fatti accaduti.

### L'elezione del II Collegio di Genova.

**La proclamazione di Pellegrini.**

Ci telegrafano da Genova, 13, ore 10,35:

Vi è molta animazione per la votazione politica nel II Collegio. I seggi rimarranno in massima parte composti di elettori repubblicani e socialisti. Sulla porta delle sezioni si attendono fra i distributori di schede per il candidato repubblicano Pellegrini delle donne di Molinella, che si trovano occupate presso gli stabilimenti industriali di Rivarolo.

La votazione si è chiusa poco fa: vi è grande aspettativa.

***

Ci telegrafano da Genova, 13, ore 18,20:

Pellegrini, repubblicano, è stato eletto con voti 1353; Vassallo, monarchico, ebbe 926 voti; Colegari, candidato del *Cittadino*, soli 294. Una numerosa dimostrazione popolare si recò ad acclamare l'avvocato Pellegrini, e il *Giornale del Popolo*, che ne sostenne la candidatura.

***

Ci telegrafano da Genova, 13, ore 22,35:

L'assemblea dei presidenti proclamò stasera Antonio Pellegrini a deputato del II Collegio.

Dopo la proclamazione ebbe luogo una nuova entusiastica dimostrazione in onore del Pellegrini, che, vivamente applaudito, arringò i dimostranti.

### L'elezione del Collegio di Patti.

Messina, 13 *(Stefani)*. — Dall'elezione politica del Collegio di Patti, a votazione di ballottaggio, si ha il risultato di 3 sezioni: Inscritti 1282, votanti 1056; Gatto 554, Farnari 483, contestati o nulli 3.

### In memoria del re Umberto.

Assisi, 13 *(Stefani)*. — Oggi, nel Collegio Principio di Napoli, si è inaugurato solennemente un medaglione in memoria del re Umberto, insigne benefattore dell'Istituto Nazionale per gli orfani dei maestri elementari. Il medaglione è opera dello scultore assisano Rossignoli.

Paolo Sabatier, presentato dal rettore Silvestro Pani, pronunciò il discorso commemorativo, suscitando vivi applausi. Il concerto dei convittori cantò indi la preghiera della regina Margherita, messa in musica dal maestro Ungi. Poscia, un imponente corteo si recò dinanzi al palazzo Fioretti, ove si è scoperta la lapide decretata dal Consiglio municipale in memoria del soggiorno che Umberto vi fece nel 1892. Parlò, applauditissimo, il sindaco Fiumi. Stasera vi fu un banchetto nei locali del collegio. Intervennero Panzacchi, Pani, le Autorità, le notabilità e molti cittadini.

### La crisi industriale ligure.

Ci telegrafano da Genova, 13, ore 22,50:

La Giunta municipale, di fronte alla gravissima crisi industriale, deliberò di assumersi i voti della rappresentanza municipale di Sestri Ponente, da comunicarsi al presidente della Camera di commercio, facendo vive istanze affinchè la crisi che attualmente travaglia i paesi ligari, i quali traggono la loro prosperità dall'esercizio delle industrie navali, venga prontamente risolta.

## GLI AVVENIMENTI CINESI

### Le salme degli italiani caduti a Peitang.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 13:

Il Ministero della guerra ha ricevuto dal colonnello Garioni il seguente telegramma:

« *Pechino, 12.* Oggi si è celebrata la solenne funzione della esumazione delle salme dei marinai caduti nella difesa di Peitang. Le salme furono trasportate nel cimitero internazionale. Vi assistettero Waldersee, i ministri d'Italia e di Francia e le rappresentanze delle truppe internazionali. La salute è buona. »

### Navi italiane in Cina.

**Una stazione italiana a nord di San Mun?**

La *Stefani* ci comunica da **Settemani**, 13.

La *Gazzetta della Cina* afferma che tre incrociatore italiane si trovano ancorate in alto mare dinanzi alla baia di San Mun. Le voci che corrono tra gli indigeni attribuiscono all'Italia l'intenzione di ottenere una stazione a nord di San Mun. Il console d'Italia però smentisce queste voci. La presenza delle navi da guerra italiane in quei paraggi si deve unicamente ad esercitazioni navali.

### Don Livio Caetani dal Re.

Roma, 13, ore 21,5. — Il Re ha ricevuto in udienza don Livio Caetani, interessandosi molto agli avvenimenti cinesi e alla condotta delle nostre truppe.

### Per il buon accordo tra Francia e Russia.

Ci telegrafano da Parigi, 13, ore 15,25:

Il *Gaulois* afferma che, in seguito agli articoli dello *Nowoje Vremia*, Delcassé, dopo aver affermato a Durnovoff che il Governo francese mantenevo un ardente desiderio di avere con la Russia alleata dei legami più stretti, aprì dei negoziati con Pietroburgo, mediante il conte di Montebello. Questi partirà che Andrei abbandonerebbe il servizio dal due anni, non altererebbe maggiormente la situazione dei capi dell'esercito e conterebbe dalle punizioni degli ufficiali.

André dapprima si sarebbe mostrato ricalcitrante, ma avrebbe finito per cedere, e di ciò diede subito pegno, passando alla presidenza del Comitato d'artiglieria il generale Deloye, la cui nomina era prima stata respinta. Delcassé promise poi di far cessare i commenti della stampa officiosa, e offrì anche la cooperazione finanziaria della Francia, che era stata rifiutata sette mesi fa da Cailaux. Il rappacificamento si suggellò poi con lo scambio dei telegrammi di Delcassé e Zamsdorff, che già pubblicarono.

Queste notizie, che in parte sembrano umilianti, vanno accolte con riserbo e saranno vivamente attaccate dalla stampa avanzata.

### Una protesta del Governo francese contro l'ingerenza del Papa.

Ci telegrafano da Parigi, 13, ore 15,40:

Si afferma che per l'interpellanza di domani, Waldeck-Rousseau, valendosi del precedente del 1894, quando Casimir Perier era ministro degli esteri, protesterà energicamente contro l'ingerenza del Papa negli affari interni della Francia.

### Elezioni senatoriali in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 13, ore 18,45:

Nell'elezione senatoriale di Ain riuscì eletto con 554 voti Poubon, radicale, contro Philippon, liberale. Si trattava di sostituire Marcllet, repubblicano, nominato procuratore generale a Poitiers.

### Festeggiamenti socialistici.

Ci telegrafano da Parigi, 13, ore 19,55:

A Rosanne fu inaugurata la Borsa del lavoro alla presenza dei deputati socialisti Renou e Carnaud, e dei sindaci socialisti di Saint-Etienne e Montceau les Mines. Un imponente corteggio percorse la città; nessun incidente.

### Per i boeri.

Ci telegrafano da Madrid, 13, ore 14,15:

Il manifesto dei repubblicani, indirizzato alle Cortes per eccitarle a promuovere un'azione in favore dei boeri, venne firmato finora da trecentodue persone.

### La gran giornata elettorale a Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 13, ore 13:

Oggi c'è la lotta del III Collegio, composto dei piccoli esercenti di città, capi d'arte, ecc., e di 3000 elettori dei sei distretti del territorio triestino, quasi tutti sloveni. Sono in tutto 5660 elettori. La lotta impegnata fra italiani di città e slavi di campagna assume proporzioni epiche. Nel 1897 si vinse sul nome del garibaldino Mauroner per pochi voti. Oggi gli slavi hanno dichiarato di voler vincere ad ogni costo sul nome dell'avv. Rybar, un agitatore dei più temibili. L'affluenza alle urne è straordinaria.

***

Ci telegrafano da Trieste, 13, ore 16,40:

L'elezione di Mauroner è ormai sicura. Vi ha immenso entusiasmo.

***

Trieste, 13 *(Stefani)*. — Nell'elezione al Parlamento nel III Collegio, fu eletto il nazionale-liberale Leopoldo Mauroner con 5742 voti. La città è festante, illuminata straordinariamente.

### Il ministro degli esteri russo.

Pietroburgo, 13 *(Stefani)*. — Il ministro degli esteri, Lamsdorf, è ritornato da Jalta.

## La legge sulle Associazioni al Parlamento francese.

*Il diritto di associazione e le Congregazioni religiose*
*Grande battaglia parlamentare alle viste.*

I giornali che ci arrivano dalla Francia fanno prevedere che il dibattito che sta per aprirsi oggi alla Camera intorno alla legge sulle Associazioni sarà una vera giostra oratoria.

Quanto durerà?

Una simile discussione, al tempo della Restaurazione, durò quattordici mesi, ma questa volta è improbabile ch'essa occupi gran parte della sessione ordinaria, sebbene si dica che in un mese la spinosa questione potrà venire decisa. Intanto gli oratori inscritti sulla discussione generale sono tanti o tali che i loro discorsi non prenderanno meno di sette terzate parlamentari.

Ci pare utile, alla vigilia di un siffatto avvenimento, far conoscere ai nostri lettori le linee generali di questo disegno di legge sulle Associazioni, il quale è, si noti, il trentatreesimo elaborato da quando vige in Francia la terza Repubblica.

Contiene diciassette articoli, divisi in quattro titoli. Il primo titolo riguarda il contratto di associazione, pur troppo detto, fra persone che si mettano insieme per collaborare a uno scopo, ed è regolato dal diritto vigente applicabile ai contratti e alle obbligazioni.

Il secondo titolo concerne le Associazioni riconosciute di pubblica utilità, e vi si tratta di regolare il riconoscimento della loro personalità. Questa personalità, com'è noto, è una finzione legale onde un'Associazione viene considerata come costituente una persona morale, distinta dalle persone dei suoi membri.

Il terzo titolo tratta delle Associazioni che non possono formarsi senza speciale autorizzazione dello Stato, ed in tale categoria sono comprese le Associazioni degli stranieri e le Congregazioni religiose.

Il quarto contiene le disposizioni generali relative alle Associazioni disciolte.

L'interesse, diciamo così, internazionale che suscita questa legge era sottoposta al Parlamento francese, è determinato dal titolo terzo; e contro le intenzioni che animano questa parte della legge il Papa fece già sentire la sua voce, e i cattolici raccolgono le loro forze politiche.

Infatti, i paragrafi di questo titolo terzo stabiliscono che non potranno formarsi, senza previa autorizzazione, le Associazioni tra francesi e stranieri; nè le Associazioni tra francesi che abbiano la loro Direzione all'estero, e condotte a stranieri; nè le Associazioni i cui membri vivano in comune.

Come si vede, qui la legge vuol colpire direttamente le Congregazioni religiose.

I telegrammi informeranno i nostri lettori delle vicende del dibattito sopra che comincia oggi stesso, con l'interpellanza Sembat sull'azione dell'autorità pontificale nella politica interna della Francia, la quale interpellanza servirà come di prefazione al dibattito sulla legge che mira alle Congregazioni.

Queste ascendono a 1031 nel territorio francese, e contano insieme 12,185 membri.

Nella sola Parigi, le Congregazioni possiedono terre stimate a 190,445,441 lire.

Il valore totale degli immobili dichiarato dalle Congregazioni in Francia, è di 486,425,779, ma in due grossi volumi di statistiche, distribuiti in questi giorni ai membri del Parlamento, il Governo della Repubblica calcola il valore di quei beni — terre e case — a 1,071,775,200 lire. La Congregazione più ricca in immobili sarebbe quella dei *Fratelli delle scuole cristiane*, che possiederebbe per 85,947,035 lire; poi le *Suore di San Vincenzo*, che sono ricche di 63,824,007; i *Gesuiti*, con 48,925,430; le *Dame del Sacro Cuore* 22,384,090; le *Piccole Suore*, 27,000,020; gli *Assunzionisti*, 3,000,830; i *Francescani*, 3,829,400; le *Suore del Santo Educandato*, 1,600,000; e infine i *Missionari del Sacro Cuore*, i più poveretti, che pure hanno un patrimonio di stabili valutato a 1,000,000 di lire.

Quanto ai beni immobili posseduti dalle Congregazioni non si è riusciti a poterli calcolare con molta approssimazione, perchè sono investiti in modo da sfuggire ad ogni efficace controllo, ma si giudica da molti elementi che in Francia non siano inferiori a 2 miliardi di lire.

La lotta su questa legge è impegnata, e verrà condotta con accanimento, almeno tutto lo fa prevedere.

Il disegno preparato dal Governo francese si presenta, come abbiamo visto, sotto l'aspetto di una legge sul diritto astratto di associazione.

Il deputato Trouillet, relatore di questa legge, la quale ha commosso tutto il campo clericale, dice che essa ha carattere di transazione tra i propositi di coloro che sono partigiani della soppressione, e quelli di coloro che vorrebbero limitare l'azione dello Stato a semplici misure di precauzione.

Waldeck-Rousseau, che ha risollevato il difficile problema, deve adesso risolverlo o soccomberci.

Il diritto comune vuole che l'Associazione non viga se non in virtù della legge. Le Congregazioni si sono ricostituite al difuori della legge vigente. Per il diritto comune l'Associazione non esiste che a condizione di avere evidenti ristrette per il suo scopo: una proprietà. Le Congregazioni non avendo vita autorizzata dallo Stato, non possono avere titoli di proprietà; infatti, la loro ricchezza immobiliare è inscritta a persone *interposte* che assumono una proprietà nominale, mentre il possesso reale è goduto dalle Associazioni religiose. Ora la nuova legge chiede che i beni delle comunità debbano essere costituiti dalle proprietà dei membri che le costituiscono, in modo che il regolamento dei conti sia pubblico e ufficiale.

Le Congregazioni non potranno più vivere fuori della legge, ma come vivranno nei limiti di una tal legge?

I ciericali della Destra e del Centro sono decisi a provocare un'ostruzione sistematica, accumulando contro-disegni di legge, emendamenti e disposizioni addizionali per tentare di far fallire la legge, o ritardarne quanto più sia possibile il voto finale.

CRONACHE LETTERARIE

## SHAKESPEARE

FEDERICO GARLANDA: *Guglielmo Shakespeare: il poeta e l'uomo.* — Roma, Società editrice Laziale.

Quanti libri furono scritti su lo Shakespeare! Pochissimi in Italia, molti in Francia e in Germania, innumerevoli in Inghilterra e in America: tutt'insieme una biblioteca. « La letteratura shakespeariana — dice Giuseppe Chiarini — è un campo sterminato dove fiorisce ogni ben di Dio; dalle dotte e ponderose disquisizioni sulle fonti e sulla cronologia dei drammi, ai colossali commenti dove due versi sono affogati in dieci pagine di note; dalle costruzioni filosofiche, che trasformano in simboli le azioni drammatiche e i vivi personaggi del poeta, ai sogni dei Baconiani che hanno composto una piccola biblioteca per provare che lo Shakespeare non è l'autore de' suoi drammi. « Chi volesse impadronirsi di tutti codesti studi dovrebbe spendervi intorno la vita. Il medesimo toccò a Dante, intorno al quale il secolo XIX produsse libri innumerevoli, senza però lasciarci il libro unico, in cui il poeta e l'opera sua appaiano studiati in guisa esaustiva e definitiva. C'è tempo ancora. L'analisi degli eruditi e dei commentatori tiene il campo: la sintesi del critico comprensivo è di là da venire, e troverebbe oggi avverso l'indirizzo degli studi, avversi gli studiosi autorevoli, a molti dei quali l'opera di riassunto e di divulgazione sembra ancora prematura o inferiore. Chi oserebbe leggere le pazienti opere dei ricercatori di minuzie storiche o filologiche più o meno utili, le interpretazioni dei chiosatori più o meno attendibili, per cavarne qual tanto di verità stiano che contengono, e poi allontanarle da sè, scartarle come un ingombro fastidioso, e, ponendoci francamente innanzi al poeta e al poema, determinarne senz'altri aiuti il carattere, il significato, il valore?

Questo ha osato fare Federico Garlanda per lo Shakespeare. Non per nulla egli è un italiano di Biella; non per nulla ha soggiornato e studiato lungamente negli Stati Uniti d'America. L'impronta de' suoi scritti è la praticità. Egli non sarà mai autore di dissertazioni astratte o di ricerche puramente scientifiche: quello che fa lui da servire altrui, ha da recare un contributo effettivo e immediato alla coltura comune. Filologo, scrive in inglese la *Filosofia delle parole*, eccellente libro, del quale, dopo tre edizioni inglesi, è uscita da poco la seconda edizione italiana; e con esso rende accessibili al più gl'insegnamenti della glottologia comparata. Giornalista, fonda e dirige la *Minerva*, che fa conoscere agl'italiani quanto di meglio si stampa nei periodici stranieri ch'essi non leggono. Cultore appassionato della letteratura inglese, ne affronta il soggetto più arduo e più vasto, per costringerlo in un volume solo, che dica agl'italiani quanto è buono a sapersi su lo Shakespeare, per intendere l'uomo e gustarne le opere. E questo volume va segnalato non soltanto per il suo merito intrinseco, che è molto, ma anche e più come tipo di libro comune in Inghilterra, quasi ignoto in Italia: libro breve, lucido, tutto cose, senza noie, senza erudizioni sfoggiate, quasi senza citazioni, in cui un grande argomento è esposto nella sua sostanza, quella che sola preme di conoscere ai lettori, quella che gli studiosi speciali così sovente perdono di vista.

Di libri così fatti noi non possediamo a questi anni se non quello di Federico De Roberto sul Leopardi e le piccole monografie di grandi uomini che vien pubblicando la casa Barbèra di Firenze. Ma dello Shakespeare nessun italiano ha mai trattato con così inglese competenza, con così inglese sobrietà e nitidezza come fa ora il Garlanda.

Egli non professa alcuna reverenza verso l'attuale germanesimo degli studi storici e critici, verso le « erudizionerie » di cui da trent'anni vanno riempiendosi tra noi scuole e biblioteche. La maggior parte delle dottissime indagini, delle sottili interpretazioni, delle profonde disquisizioni che si fanno dagli studiosi moderni sui grandi autori del passato, gli paiono almeno tanto inutili e vane quanto le divagazioni della vecchia critica soggettiva e fantasiosa. Questi suoi alcuni giudizi sembrano eccessivi, perchè nemmeno il suo libro potrebbe esser nato se non avessero somministrato a lui e a tutti gli altri studiosi sicurezza e copia di notizie le indagini degli eruditi; ma è pure naturale in un artista che da tanti geliti studi non vede punto avvantaggiata la comune conoscenza di un argomento fatto per allacciare chiunque abbia senso d'arte e di poesia.

L'arte dello Shakespeare, come quella di Dante, è la potenza sovrana che dà un'anima nuova alle cose; e poco importa, in fondo, che le cose siano venute all'arte sua da questa o da quella fonte. Ricerchino pure gli eruditi quanto di verità storica o geografica sia in questa o quella invenzione del poeta: le loro analisi sapienti non spiegheranno mai l'elemento autonomo, irriducibile, creativo che costituisce la sostanza dell'opera d'arte, cioè il genio dell'artista.

Un esempio. Chi non conosce le scene maravigliose dell'*Otello* che precedono all'uccisione di Desdemona? I dotti inglesi, pensando che il dramma dello Shakespeare potesse avere qualche fondamento storico, cercarono nelle cronache politiche e private di Venezia qualche traccia del fatto. Invano. Se storiche sono le circostanze della guerra combattuta intorno a Cipro, nel 1570, da Selim II contro i Veneziani, unica fonte a cui lo Shakespeare ha sicuramente attinto il dramma di Otello e di Desdemona rimane pur sempre la brutta e celebre novella del cinquecentista ferrarese Giovan Battista Giraldi Cintio. E' stato bensì pubblicato anni sono un documento che colpisce il lettore. E' una lettera scritta di Venezia dal vescovo Domenico Bollani a suo Vincenzo Dandolo. Porta la data del 1.o giugno 1602, dunque d'un paio d'anni prima che fosse composto l'*Otello*, e dice:

« Un Sanudo, che sta in rio della Croce « alla Giudecca, fece l'altro ieri confessare sua « moglie, ch'era Cappello, e la notte seguente, « su le cinque ore, li diede di uno stiletto « nella gola e la ammazzò: dicesi perchè non « li era fedele, ma la contrada la predica per « una santa. »

Qui è innegabile una certa somiglianza del caso con la catastrofe della t

anche fosse! Che valore ha mai l'arida notizia di cronaca cittadina di fronte all'ultimo atto dell'*Otello*? Colui che fu detto il poeta dalle mille anime può bene anco identificarsi da sè quell'atto maraviglioso che, se pur non corrispondesse a nessun caso vero, è così umanamente e poeticamente vero. Nel suo portentoso intuito delle passioni supreme, c'erano pure elementi che dovevano bastare a inspirargli quelle scene in cui la poesia tocca l'ultimo limite del sublime, ma in cui tutte le anime, dalle più semplici alle più affinate, trovano una rovesciatore che non ha pari di spontaneità e di profondità.

Di tali minuzie, vano soggetto di dispute senza conclusione possibile, non si occupa affatto il Garlanda nel suo rapido libro. In poche densissime pagine descrive i tempi gloriosi del regno d'Elisabetta, a cui risale l'attuale primato economico dell'Inghilterra sul resto d'Europa, e in cui lo Shakespeare trovò condizioni mirabilmente adatte all'espandersi del suo ingegno; in poche altre raccoglie il poco che si sa della vita di lui e le caratteristiche fondamentali della sua individualità umana e poetica. Indi, prendendo come base unica e necessaria l'ordine cronologico delle opere, studia in esse l'evoluzione dell'artista: prima ne' due poemetti *Venere e Adone* e *Il ratto di Lucrezia* e nel passionato dramma giovanile di *Romeo e Giulietta*; poi nei drammi storici inglesi e in quelli di soggetto antico, nell'intermezzo lirico dei *Sonetti* e nei grandi drammi umani, *Amleto, Otello, Macbet, Re Lear*; infine nelle commedie realistiche e satiriche e nelle ultime composizioni ideali, *Cimbelino* e *La Tempesta*. Dei trentasei drammi che lo Shakespeare scrisse in vent'anni d'infaticato lavoro, tra il 1591 e il 1611, il Garlanda ravvisa soltanto i principali, quelli in cui appare più alto il genio e più schietta l'indole dell'attore poeta e che crebbe di più dopo Dio », secondo la frase di Alessandro Dumas. E mette in giusta luce l'uomo buono ed equilibrato che, come il mascherarli a fini Casciano, sapeva attendere insieme ai piccoli interessi famigliari e alle alte concezioni dell'intelletto.

Servitore di scena prima, poi commediante, scrittore e comproprietario d'un teatro di Londra, lo Shakespeare bada a guadagnar quattrini per pagare i debiti contratti dal vecchio padre nel suo villaggio lontano. Guadagna, risparmia, specula per la famiglia ignara della sua grandezza. Nel 1604, mentre compone l'*Otello* e il *Re Lear*, cita regolarmente in giudizio un tale che gli deve una sterlina, premo di certo vino da birra fornitogli dal poeta. E a quarantasette anni, ricco di parecchie migliaia di lire di reddito, lascia la capitale, lascia il teatro e l'arte per ritirarsi pacidamente, come l'Ariosto, in casa sua, nel paese nativo, senza nessun curarsi di dare alle stampe i suoi drammi.

Semplici costumi, che paiono fare contrasto con la smisurata complessità dello spirito, ma che pure hanno riscontro nella sua rottitudine artistica, nel suo rispetto costante della verità umana, del fatto, della vita qual è. Questa lealtà verso la realtà, dice con insistenza e con ragione il Garlanda, conferisce all'opera dello Shakespeare una solidità incrollabile, una potenza di persuasione, di suggestione, di elevazione che nessun altro poeta, oltre a Dante, esercita sull'animo degli uomini. « Per il resto sopra un'alta montagna — scriveva il Flaubert alla Sand mentre rileggeva Shakespeare —: *tout paraît médiocre à côté de ce prodigieux bonhomme.* » Impressione giusta, quale si riporta appunto dalla lettura del libro del Garlanda, tanto felicemente vi è reso il carattere così del poeta inglese come della sua opera, a cui possono essere dati insieme i due qualificativi di umana e sovrumana. Letto questo libro rivelatore nella sua coraggiosa semplicità, si è ben preparati a leggere i drammi del poeta divino che, concludiamo col critico, « vide così profondamente non solo nel mondo antico e nel mondo suo, ma nel cuore dell'uomo, che è e sarà il mondo di tutti i tempi; che con l'opera sua impose a questa umana specie una corona di nobiltà e di grandezza non più vedute. »

**Dino Mantovani.**

## Il matrimonio della principessa delle Asturie.

### I carlisti si preparano alla lotta.

Ci telegrafano da Madrid, 13, ore 14,10:

Il matrimonio della principessa delle Asturie avrà luogo il 14 di febbraio. Lo celebrerà il cardinale Primate, arcivescovo di Toledo.

***

Secondo il Governo, i carlisti ripescano i loro segreti preparativi: consta infatti al Governo che nei ricevono frequentemente delle armi, introdotte nel regno di contrabbando. Quattro legni da guerra saranno inviati a vigilare le coste, specialmente quelle della Biscaglia.

### L'indirizzo della Scupcina.

Nisch, 13 *(Stefani)*. — La Scupcina approvò ad unanimità l'indirizzo che, parafrasando il discorso del Trono, esprime la soddisfazione che le relazioni con tutti gli Stati, specialmente con l'Austria e la Turchia, siano amichevoli, e che il re Milano abbia lasciato definitivamente il paese. L'indirizzo biasima vivamente il precedente Ministero.

### L'incendio di Madrid.

Madrid, 13 *(Stefani)*. — L'incendio di Mocsmbe, che minacciava di distruggere una gran parte della città, fortunatamente fu domato. Bruciarono soltanto alcune case.

### Navigazione.

Montevideo, 13 *(Stefani)*. — Il *Georgia* è partito per Genova.

## L'ELEZIONE DI CHIVASSO

Ci telegrafano da Chivasso, 13, ore 19:

Il concorso alle urne nella nostra città e su tutto il Collegio è stato straordinario: l'animazione è vivissima. Non si ricorda altra lotta che come questa abbia eccitato gli animi. Mentre nell'elezione di domenica scorsa i votanti furono 507, all'elezione odierna presero parte 600 elettori su 748 inscritti; come vedete, circa l'80 per cento.

I fautori del Miaglia hanno fatto sforzi enormi per guadagnare voti: la parrocchia notoria si distribuiscono ciliarie e vini *gratis*.

Il Miaglia ottenne complessivamente nelle tre sezioni 433 voti, guadagnandone 60; l'avvocato Vaudetti ottenne voti 160, guadagnandone 9.

Confrontando i risultati d'oggi con quelli di domenica scorsa risulta evidente che quasi tutti i socialisti hanno dato il proprio voto al Miaglia. Del resto che ciò sarebbe avvenuto qui e in altre sezioni del Collegio, oggi più nessuno poteva in dubbio.

La proporzione dei voti ottenuti dall'uno e dall'altro candidato non è di molto variata da domenica scorsa, tranne in pochi Comuni. E anche in questi la differenza è causata unicamente o dai voti dei socialisti che si aggiunsero a quelli del Miaglia o da quegli altri raccolati dai fautori del Miaglia con una poco dignitosa distribuzione di vini e di cibarie.

Siccome però non riesce molto facile il nascondere questa distribuzioni gratuite dell'ultimo momento, così gli avversari del Miaglia hanno fatto tesoro delle numerose testimonianze raccolte e di quanto videro essi stessi coi propri occhi per contestare l'elezione del Miaglia. E tutto fa credere che con una nuova grande fatica da parte degli avversari, dichiarata contestata.

Eccovi intanto i risultati odierni delle singole sezioni:

| Sezioni | Iscritti | Votanti | Miaglia | Vaudetti |
|---|---|---|---|---|
| Chivasso 1 | 291 | 236 | 180 | 82 |
| Id. 2 | 257 | 187 | 124 | 63 |
| Id. 3 | 227 | 178 | 129 | 92 |
| Boscomero | 101 | 73 | 74 | 1 |
| Brandizzo | 139 | 109 | 78 | 35 |
| Brozolo | 72 | 61 | 22 | 39 |
| Brusasco e Marcorengo | 178 | 110 | 41 | 69 |
| Casalborgone | 135 | 104 | 16 | 87 |
| Castagneto | 157 | 134 | 109 | 25 |
| Castiglione | 61 | 54 | — | 54 |
| Cavagnolo | 71 | 58 | 158 | 79 |
| Foglizzo | 314 | 264 | 135 | 127 |
| Gassino e Rivalba | 249 | 210 | 93 | 117 |
| Lavriano | 128 | 115 | 63 | 52 |
| Montanaro | 479 | 342 | 317 | 25 |
| Id. | 402 | 310 | | |
| Monteu da Po | 91 | 68 | 28 | 41 |
| Pianezo | 84 | 68 | 21 | 45 |
| Rivalba | 104 | 93 | 25 | 68 |
| Rondissone | 142 | 122 | 60 | 62 |
| San Benigno | 200 | 175 | 168 | 5 |
| Id. | 261 | 138 | 119 | 19 |
| San Mauro | 125 | 114 | 5 | 109 |
| San Raffaele Cim. | 191 | 150 | 69 | 81 |
| S. Sebastiano Po | 202 | 200 | 102 | 98 |
| Verolengo | 226 | 197 | 136 | 60 |
| Verrua Savoia | 217 | 165 | 78 | 85 |
| Totali | 5342 | 4025 | 2156 | 1613 |

***

I risultati della singole sezioni nella votazione di domenica, 6, erano stati i seguenti:

| Sezioni | Iscritti | Votanti | Miaglia | Vaudetti | Dubbiosi |
|---|---|---|---|---|---|
| Chivasso 1 | 294 | 221 | 162 | 59 | 9 |
| Id. 2 | 227 | 182 | 101 | 80 | 11 |
| Id. 3 | 227 | 174 | 114 | 60 | 5 |
| Boscomero | 101 | 73 | 71 | 2 | — |
| Brandizzo | 139 | 89 | 59 | 30 | 5 |
| Brozolo | 72 | 43 | 16 | 27 | 4 |
| Brusasco e Marcorengo | 178 | 97 | 30 | 67 | — |
| Casalborgone | 124 | 96 | 7 | 89 | — |
| Castagneto | 157 | 118 | 73 | 29 | 21 |
| Castiglione | 61 | 50 | — | 50 | — |
| Foglizzo | 314 | 199 | 99 | 95 | — |
| Gassino e Rivalba | 249 | 209 | 91 | 155 | — |
| Lavriano | 128 | 115 | 55 | 59 | — |
| Montanaro | 479 | 282 | | | — |
| Id. | 402 | 297 | 199 | 250 | 33 |
| Monteu da Po | 201 | 85 | 23 | 62 | 1 |
| Pianezo | 84 | 64 | 19 | 45 | — |
| Rivalba | 104 | 81 | 11 | 56 | 14 |
| Rondissone | 142 | 116 | 73 | 43 | — |
| San Benigno | 200 | 164 | 155 | 9 | — |
| Id. | 261 | 121 | 115 | 7 | — |
| San Mauro | 125 | 113 | 6 | 93 | 2 |
| S. Sebastiano Po | 202 | 203 | 107 | 77 | 19 |
| San Raffaele e Cimena | 184 | 113 | 43 | 78 | 1 |
| Verolengo | 226 | 175 | 130 | 64 | 1 |
| Verrua Savoia | 217 | 160 | 88 | 37 | 21 |
| Cavagnolo | 71 | 51 | 1 | 46 | — |
| | 6311 | 3642 | 1705 | 1602 | 200 |

***

Ci telegrafano da Chivasso, 13, ore 22:

Eccovi i risultati definitivi della votazione odierna. Gli inscritti erano 5342; i votanti furono 4025. Miaglia ebbe 2156 voti; Vaudetti 1613. Dall'adunanza dei presidenti di sezione, tenutasi qui stasera, venne proclamato eletto l'avv. Miaglia.

Nella votazione di domenica scorsa il Miaglia aveva ottenuto 1706 voti; il Vaudetti 1662; il candidato socialista Buratero 208.

***

Il risultato dell'elezione di Chivasso ci addolora, non perchè è caduto il nostro candidato, ma perchè con esso sono caduti quei principii altissimi, pei quali soltanto abbiamo combattuto la lotta presente. Una maggioranza inorganica manda alla Camera, per ora, il commendatore Miaglia, quantunque non le potessero essere ignoti i meriti e le virtù di questo uomo di affari; ma ciò non significa ancora che la maggioranza abbia ragione.

Il verdetto degli elettori può dare un mandato, ma non può dare una vita, non rende vergine una coscienza. E' triste che il primo deputato eletto in Piemonte nel nuovo secolo sia un individuo senza il signor Miaglia. La patria non può trarne ottimi auspicii, e l'alba del nuovo regno, voigo, nel Collegio di Chivasso, tristemente al tramonto.

Ben altro avremmo sperato da un Collegio di questo nostro forte Piemonte, di questa terra ove certi ideali non sono ancora spenti, e ove il successo non è sempre l'unica guida della vita. La maggioranza ignara degli elettori di Chivasso è stata ingannata da promesse vane, e i fautori del Miaglia hanno saputo aggiungere alle promesse anche altri argomenti più convincenti.

Ma il fenomeno più eloquente, se non nuovo, è stata l'unanimità colla quale i socialisti, specialmente quelli di Montanaro, hanno votato per il Miaglia. I socialisti del Piemonte si sono affratellati coi socialisti di Napoli, e da questi hanno preso ad imprestito gli ideali e i metodi di lotta. Anche a Napoli i socialisti sull'elezione per la nomina del successore dell'on. Casale hanno dichiarato di astenersi..... cui loro giornali; ma nel segreto delle urne hanno votato per il principe di Ottaneta; i socialisti piemontesi, combattendosi un'aspra lotta per la moralità, si sono disinteressati completamente, e nel segreto delle urne hanno votato..... per Miaglia. Ceci alla stregua dei fatti ci fanno ogni giorno più conoscere dal pubblico; e a Napoli come a Chivasso hanno dimostrato che la causa della moralità li interessa solo quando può servire di propaganda al loro partito, come un mezzo qualsiasi, mai come un fine.

Molte anime buone, assetate del bene, si erano volte a questo partito giovane, che sorgeva parlando di fede e di ideali; e le masse, stanche di una politica ove toccione le une e gli altri, lo seguivano, come si segue un nuovo vangelo. Ma la triste realtà dei fatti viene inesorabile a chiarire l'inganno. No, non per l'ideale, non per il popolo, non per l'umanità combattono essi: ma per il partito, per avere un avvocato di più alla Camera, o un consigliere di più nel Comune. Quando a idee, a patria, o onestà, e ideale non servono a questo, possono splendere come fari, possono ispirarsi come la verità, i loro animi e le loro coscienze rimangono mute.

Diventati ministri, rinnegano, come Millerand, le teorie predicate al popolo, e giunti nelle sale dorate, belano, in marsina e cravatta bianca, con decorazioni, parole di pace, di amore e di concordia, mentre, agitatori prima, deputati poi, predicazione sempre l'odio di classe; consiglieri comunali, appena nominati assessori, dichiarano, come a Milano, che il programma nel suo nome sono sorti è inattuabile; come nomini, a Napoli e a Chivasso, rinnegano la propria coscienza. Meglio, meglio così! Il pubblico comincia a conoscerli e a comprenderli..... Sostenitori del Miaglia nel segreto delle urne, hanno ben diritto alla riconoscenza operaia, e noi non dimenticheremo mai che ad essi si deve la vittoria dell'uomo di affari.

Quanto a noi, se siamo dolentissimi del successo del Miaglia pel nostro Paese, preferiamo avere di fronte un deputato, che un semplice privato. Al Miaglia entrato a Chivasso e rientrato nella vita domestica potremo mandare qualche riguardo; al deputato non lo dobbiamo. Venga adunque, e presto, la guerra alla *Stampa*. Noi abbiamo la certezza che la sentenza del Tribunale cancellerà quella della maggioranza degli elettori di Chivasso, e in questa ora ci è di conforto sentirlo il poter dire, senza ossequi interessati o senza false molestie: abbiamo fatto il nostro dovere.

## L'inaugurazione della Società Democratica a Vigevano.

### Il discorso dell'on. Gallenkamp.

Ci scrivono da Vigevano, 12:

Oggi nel teatro Civico si è inaugurata la Società democratica costituzionale Umberto I.

L'on. Gallenkamp pronunciò il discorso inaugurale. Incominciò rivolgendo un saluto alla Lemellina, alla Società e ai deputati Giolitti e Sarchi, che vollero additarlo quale oratore per la solenne circostanza. Indi rilevò che l'Italia è minacciata da due pericoli: il clericalismo, che ci ricondurrebbe verso un cupo passato, e il socialismo, che ci condurrebbe verso un fosco avvenire. Combattendo il clericalismo non si combatte la religione, ma la si riporta alle fonti dell'Evangelo; combattendo il socialismo non si oppugnano le dottrine umanitarie che esso propugna, ma le sue pericolose utopie. Distrutte nelle masse la speranza nei premi di un'altra vita, bisogna trovare un sostitutivo di esse sopra la terra. Non basta la libertà a garantire l'esistenza. Ne basta trovare una parola « divisa » avverso « socialista », come elericali e socialisti trovarono le parole « massone » e « borghese », per combattersi le idee. Bisogna emulare e vincere questi partiti nell'attiva propaganda e nelle benefiche istituzioni per la classe operaia. La lotta di classe in Italia è un non senso, perchè nella libertà all'unità, all'indipendenza e al suffragio quasi universale ogni progresso nel dobbiamo alla borghesia. Osserva una ingiustizia sociale che vincoli con benefici l'operaio allo Stato. Sarà impossibile che l'operaio distrugga lo Stato allorchè ne ripeta la sussistenza non nella disoccupazione forzata, nell'infortunio, nella vecchiaia. Occorre interessare, insomma, la massa lavoratrice alla conservazione dello Stato. Tutto ciò sarà combattuto dai socialisti, ma fra i benefici del collettivismo, che gli stessi socialisti di buona fede riconoscono remotissimi, e quelli di una nostra saggia legislazione, il bene e l'agio degli artigiani non esitrà a scegliere. Non si deve fare gran calcolo sulla fallacia delle teorie marxiste. Anche la Rivoluzione francese prospettava la libertà, la fraternità e l'eguaglianza, che sono tuttora un desiderio, ma la borghesia trionfò. Così, indipendentemente dalla realizzazione del collettivismo, può trionfare la causa del proletariato. Dipende dalle classi dirigenti che ciò non avvenga con una rivoluzione come quella di Francia, ma con pacifica evoluzione, come quella che va svolgendosi in Inghilterra. La ricchezza odierna ha per base un fatto materiale, non più un principio religioso, che tutti ci unisce intorno alle necessità delle industrie. Pertanto possiamo ancora tutti accomunarci sopra un punto solo: dare una base morale e religiosa al lavoro. Occorre che il lavoro da un mezzo diventi un principio; che non sia più una maniera di far fortuna, ma diventi il complemento di un sacrosanto dovere. La Rivoluzione francese alla fortuna della nascita sostituì l'obbligo di una gerarchia, per cui il comando diventò una funzione come di obbedienza. Industria deve essere il mezzo per realizzare questo ideale, altrimenti diventerà una stranezza di anarchia, poichè se la ricchezza restasse come unico fine e scopo dell'umanità, la storia più non sarebbe che una bruta favola, e la società ondeggia in una servitù peggiore dell'antica.

Il discorso dell'on. Gallenkamp fu più volte interrotto da applausi e salutato alla fine da una calorosa ovazione.

## Dopo il salvataggio dei naufraghi della *Russie*.

### Gli arrestati salvatori.

#### Ciò che narra un piccolo mozzo.

Ci scrivono da Marsiglia, 12:

La *Stampa* ebbe già ad occuparsi a suo tempo di una proposta fatta al Cercle degli Abruzzi dalla Società Aerostatica delle Bocche del Rodano per recarsi al Polo in pallone. La stessa Società, nei momenti più terribili per il piroscafo *Russie*, propose, e l'Autorità accettò, di stabilire una comunicazione tra il vapore pericolante e la terra per mezzo di un pallone; ed ho potuto assistere a questo spettacolo nuovo e un grande arrestato gonfiato nel *quai* a partenza per Faraman al fine di stabilire un ravvicinamento tra la *Russie* e la terra.

Il *Marins-Garnison* era tutto pronto per rimorchiare il pallone. I pompieri arrivano coll'apparecchio al *grand complet*, e si cominciava a gonfiare l'aerostato pella di dodici metri di diametro, quando giunse la notizia ufficiale che il salvataggio era compiuto. Tutto fu dunque riportato ai depositi.

E' bene quello che finisce bene; però del naufragio della *Russie* si ha da trarre un insegnamento, e la stampa cosmopolita ad occuparsene, e con ragione. Ecco dunque un io vedere una prova del nuovo procedimento da tentarsi in uno di questi giorni nella rada di Marsiglia.

***

Di tutte le interviste con i naufraghi della *Russie* una delle più interessanti è quella avvenuta dal piccolo mozzo quindicenne Matteo Rocca.

I regolamenti marittimi in materia di salvataggio gli davano il diritto di discendere il primo, dopo i passeggeri, nel canotto di soccorso. Egli prese dunque posto nella prima imbarcazione, che recò naufraghi marinai a bordo del *Tavrailleur*, e passò tutto il dopo pranzo negli uffici della Compagnia, dove tutti lo accarezzavano e lo ricompivano di gluttonerie.

Il giovane Rocca ha una fisonomia simpatica; è piccolo di statura, ma tutta la sua persona denota un vigore poco comune.

Un impiegato della Direzione, all'arrivo dei giornalisti, lo interrogava:

— Quale era il tuo impiego a bordo della *Russie* durante l'armamento?

— Mi avevano incaricato di sorvegliare specialmente la *cambuse*, dove erano riunite le provvigioni ed i viveri. Era indispensabile di prontegarle, perchè i passeggeri, meno alla ragione, come noi, potevano essere presi dalla tentazione d'impadronirsene per soddisfare la loro fame. Il comandante mi aveva raccomandato una rigorosa sorveglianza.

— In altri termini, litregando un guardiano di confidenza, si aveva pensato a te?

— Oh! io faceva buona guardia, malgrado la mia piccola statura. D'altra parte, il buogotenente faceva delle frequenti rondo per assicurarsi che la distribuzione dei viveri si operasse rigorosamente; gli ufficiali di bordo, come i passeggeri di prima classe, ricevevano la medesima razione che i marinai ed il mozzo; niente di più, niente di meno.

— Hai un avuto paura?

— Oh, sì — risponde Rocca, però senza troppa convinzione.

— Ma pure hai la guance rosee e la tinta fresca.

— Non importa..... Ho pianto due volte.

— Veramente?

— Io pensavo a mio fratello, che è morto in un naufragio, e bordo di un veliero..... e mi dicevo che mia madre, la quale non ha più che me, ne riceverà ben triste, ben desolata, leggia, nel suo villaggio di Reglano, se apprendesse la mia morte in simili circostanze. Ogni volta che pensava a lei le lagrime mi venivano agli occhi.....

— Bravo bambino. Ma questo naufragio ti distoglierà forse dal mestiere di marinaio.

— Niente affatto! Adoro il mare, come tutti i miei camperini, e continuerò a navigare.....

— E dimmi: i passeggeri avevano molta paura?

— Ne vedevo spesso molti che piangevano e si desolavano..... Le donne, soprattutto, chiamavano al soccorso, e volevano salvarsi ad ogni costo.

— E tu dormivi la notte?

— Impossibile. Tutti erano alloggiati confusamente nei fumoirs davanti, e non bisognava pensare a riposare. Poi, quando si manovrava sul ponte, il mare s'incrudeva e si sentivano ghiacciai.....

— Che cosa è che più ti ha impressionato durante quei quattro giorni di prova?

— La perdita del mio piccolo *trousseau*..... Vedete, non ho che questa cartuccia..... tutto il resto è bordo..... Ma credo che mi si daranno altri abiti.....

— E' certo.

Qui Rocca si rivolge ad un giornalista intento a prendere degli appunti, e:

— Interista — gli domanda — un articolo che mi riguarde sul giornale?

— Sì sì.....

— Sarò contento, perchè potrò mandarlo alla mia povera mamma!.....

### Per i salvatori della « Russie »

#### Si spera di poter rimettere la nave a galla.

Ci telegrafano da Parigi, 13, ore 16,5:

La sottoscrizione improvvisata dal *Figaro* per i marinai che operarono il salvataggio dei naufraghi della *Russie* produsse una prima lista che raggiunse la somma di 7000 franchi. Quella del *Matin* si avvicina ai 6000 franchi.

Gli scafandri visitarono la *Russie* per riprendere i sacchi postali; la visita lascia la speranza di poter rimettere a galla la nave. Il vapore *Danemark* lo trainerà subito.

Il deputato Salis interpellerà domani il Governo sopra l'insufficienza dei mezzi di salvataggio per i disastri marittimi.

## La ragazza uccisa a Roma.

### Trasporto funebre — L'assassino è in... arbitio

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 20,10:

Dall'autopsia della ragazza uccisa risulta che la causa unica della morte fu un ferita al cuore. Risultò anche che la povera giovane era incontaminata. Oggi si è fatto il trasporto funebre della salma da San Bartolomeo all'Isola alla chiesa di San Tommaso in Parione, con imponente concorso di popolo e della Confraternita dell'Addolorata. Il trasporto fu fatto con bara a spalla, seguivano parecchie lampade recando cinque corone. Dopo l'assoluzione la salma fu condotta direttamente a Campo Verano. La sorella della vittima, Annita Trinchi, dopo l'interrogatorio subito innanzi al giudice istruttore, è stata rimessa in libertà. Dei Cianchelli non si ha finora nessuna notizia.

### Una tragica prima notte di matrimonio.

Ci telegrafano da Firenze, 13, ore 20,20:

Nel vicino paese di Rovezzano un certo Ruggero Puglioli, di 25 anni, si sposava lermattina con Natalina Portagnerri, di 21 anni. Dopo il pranzo di nozze, alla sera, gli sposi si ritirarono nel loro quartierino coricandosi in una camera ove scorreva, per riscaldarla, un braciere. Non vedendoli uscir mattino, il fratello della sposa ed altri, sfondando la finestra, entrarono, e trovarono lo sposo morto asfissiato, la sposa agonizzante. Si spera di salvarla.

## Processione religiosa a Civitavecchia.

Ci telegrafano da Civitavecchia, 13, ore 20:

Stamane, fra due fittissime ale di popolo, seguito da una moltitudine riverente, è stato condotto processionalmente al porto e per le vie principali della città, il crocefisso taumaturgo in grande venerazione. Questa processione non aveva luogo da oltre un quarantennio. Le finestre delle vie dove è passato il corteo erano addobbate, i negozi chiusi. Al quartiere dei soldati pure state presentate le armi ed è stata impartita la benedizione. Ordine perfetto.

# SPORT

## Un grande avvenimento schermistico.

### Agesilao Greco sfidato da un campione cubano.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 21,40:

Il maestro di scherma Ramon Fonst, di Cuba, che vinse il campionato di spada nel recente torneo internazionale tenutosi a Parigi, ha mandato al noto maestro Agesilao Greco un dispaccio da Avana, sfidandolo alla spada, con armi cortesi. Per questo incontro il maestro Ramon Fonst pone una posta di 10,000 lire. Il maestro Greco si è recato oggi stesso alla Banca d'Italia per depositare le 10,000 lire; quindi ha telegrafato al Fonst accettando la sfida, fissando inoltre il termine massimo dell'effettuazione fino a tutto febbraio. Il match si svolgerà qui a Roma. Saranno testimoni del Greco i signori don Carlo Colonna e il principe Peydeau-Khan.

## La grande riunione ippica di Nizza.

### (La seconda giornata).

*Il Grand Prix di Monaco di 10,000 franchi.*
*La vittoria di Oural.*

Ci telegrafano da Nizza, 13, ore 23,50:

Un tempo splendido ha favorito l'odierna ed importantissima riunione al galoppo, che ha richiamato nella *pelouse* e nel *pesage* dell'Ippodromo del Varo un numerosissimo pubblico, fra cui notavansi tutti i più noti *sportsmen* francesi e parecchi italiani.

Il *clou* della giornata è stato il Grand Prix di Monaco, che ha raccolto 14 concorrenti e che ha segnato una splendida vittoria di *Oural*, cinque anni, di Oiry.

Eccovi l'esito delle singole gare:

Premio Primula, corsa di siepi a reclamare, 3000 franchi; 2800 metri.

1.o *Libos* (67 1/2), di Ch. Lienart;
2.o *Miragarri* (60, Stace), di J. Isaac Perm.

Seguì terzo *Oak* (66 1/2), di G. Ledet.

Gran Premio di Monaco, *steeple-chase*, *handicap*, 40,000 franchi, 6000 metri.

1.o *Oural* (5), J. Oiary), di L. Oiry;
2.o *Padri* (71, Campbell), del marchese De Villamejor.

Seguì terzo *Dragoman* (54, Wright), di G. Ledet.

Non placero *Bloc Bag* e *Esperanza*, del cav. Ramacci.

Premio Alpi Marittime, corsa di siepi, *handicap*, 3000 franchi, 3800 metri.

1.o *Marjolaine* (60, Watts), del conte d'Esposi de Paul;
2.o *Juricomulte* (60, Weel), di A. Menier.

Seguì terzo *Bois Long* (63, Collier), del conte di Vasseri d'Hozier.

Martedì, 15, terza giornata di corse.

# REATI E PENE

## Il processo contro il *Galletto* in Asti.

*Asti* ci scrive da Asti, 13:

Il giorno 17 corrente si discuterà, avanti la prima sezione del Tribunale penale di Asti, la causa promossa su querela dei signori causidici Ambrose e del dottor Secondo Musso per titolo di libello famoso contro l'avv. Domenico Ratti, quale autore degli articoli, contro il tipografo Bona e contro il gerente del giornale *Il Galletto*.

Come si sa, la querela originò da un articolo del *Galletto* del 3 novembre 1900, e già se ne incominciò nello scorso anno la discussione, e fu poi rinviata, su domanda degli imputati, per non precludere loro la più ampia libertà di prova e l'opera del giudice istruttore che, sulle accuse formulate contro gli Ambrose, stava istruendo.

L'istruttoria, amplissima, conclusa con dichiarazione di *insistenza di reati*. La Corte d'Appello e la Cassazione confermarono la sentenza.

Ora gli Ambrose hanno ripresa la querela, estendendola, oltre che al numero del 5 novembre 1899, anche a tutte le successive pubblicazioni, sino al 15 aprile 1900.

Alla Difesa saranno gli avvocati Pellegrini, Bosco, Bocca, Bettine, Dellarisa, Baudoin, Borello e Vaudero.

Per la Parte Civile: Enrico Persi, Emilio Canaveri ed Eugenio Cora.

## Lire 24,800 di beneficenza della Cassa di Risparmio di Alessandria.

*Gagliardo* ci scrive da Alessandria, 13:

Nella seduta di ieri sera l'Amministrazione della nostra Cassa di risparmio deliberava le seguenti elargizioni sull'esercizio 1900:

Agli Asili infantili urbani L. 1000 — Asili suburbani L. 2400 — All'Opera pia Misericordia per ministre ai poveri L. 1200 — Alla medesima per abiti ai poveri L. 400 — Al Patronato scolastico L. 300 — Alla Piccola Casa di lavoro L. 300 — All'Opera pia di San Vincenzo de' Paoli L. 200 — Al Ricovero Piccola Provvidenza L. 200 — Al Ricovero San Giuseppe L. 300 — All'Istituto Sordo-Muti L. 700 — All'Ospedaletto infantile L. 350 — Agli Ospizi Marini L. 400 — Alla Pellandustuna medica L. 250 — Al liberati dal carcere L. 100 — Al Comizio Agrario L. 200 — Al Ricreatorio festivo L. 200 — Alla Scuola serale di commercio L. 400 — Alla Scuole d'arti e mestieri L. 2000 — Al Rifugio di mendicità L. 2000 — All'Ospedale civile (Congregazione di carità) L. 6000 — Eventuali L. 640, a cui, aggiunto le somme retro per ricoverati Orfanotrofio e Ricovero mendicità, che importano L. 1280, si ha un totale di L. 24,800.

Un vivo elogio è dovuto ai benemeriti amministratori della Cassa di risparmio, ed in particolar modo al suo degno presidente, prof. ing. Lenti, che seppero in questo modo tener conto dei bisogni urgenti di tanti nostri istituti di beneficenza.

## La linea tranviaria Dronero-Savigliano-Bra.

Ci scrivono da Savigliano, 13:

Ferveno alacremente le pratiche per l'impianto d'una linea tranviaria Dronero-Savigliano-Bra.

Consta che tutti i Comuni interessati sono concordi nell'appoggiare caldamente l'utilissimo progetto pel sollecito conseguimento, augurandosi sia destinato a favorire i commerci ed il cambio dei prodotti.

Di questi giorni venne in questa città il sindaco di Dronero, che conferì lungamente con il sindaco di qui, comm. Barale dott. Giovanni.

— Sì..... *Turco, Falk, Braun*, i nostri buffali *Sturm* e *Braunmer*, il nostro toro *Brull*, la nostra mucca *Blass*, l'onagro *Leichtfuss*, gli asini *Pfeil*, *Pfinck*, *Bonsch*, lo scimmiello *Coco*, lo struzzo *Braunerrind*, la scimmia *Knipp II*, e infine tutti i nostri buoni amici a due e a quattro gambe.

— Eh via Yack — gli disse la signora Zermath — tu non vorrai pretendere che ogni fratello faccia dei versi anche per la stalla ed il cortile.....

— No, sicuramente, mamma, e non credo che quelle brave bestie sarebbero sensibili alle rime!..... Ma esse meritano che il nuovo anno cominci per loro con una doppia razione, e con strame fresco!.....

— Yack ha ragione — disse Wolston — bisogna che oggi tutte le nostre bestie.....

— Senza dimenticare lo scimmiello e il cornacchione di Yenny — fece osservare Anna Wolston.

— Ben detto, figliuola mia — disse sua madre. — I protetti di Yenny avranno la loro parte.

— E poichè oggi è il primo giorno dell'anno in tutto il mondo — dichiarò la signora Zermath — pensiamo a coloro che ci hanno lasciati e che pensano certamente a noi!.....

E un tenero ricordo delle due famiglie volò verso i cari passeggeri della *Licorne*.

Le fedeli bestie furono trattate secondo il loro merito, e non si risparmiò loro zucchero e carezze.

Poi le due famiglie si recarono nella sala da pranzo di Felsenheim e sedettero dinanzi a una succulenta colazione, rallegrata da parecchi bicchieri del vecchio vino offerto dal comandante della corvetta.

In quel giorno di festa non era il caso di riprendere i consueti lavori. Perciò Zermatt propose una passeggiata a piedi fino a Falkenhorst, una piccola lega da farsi senza troppa fatica all'ombra di quel bel viale che congiungeva l'abitazione d'estate a quella d'inverno.

Il tempo era splendido, ma faceva molto caldo. Pure la doppia fila d'alberi non lasciava penetrare attraverso il suo fitto fogliame i raggi del sole. A destra il mare, a sinistra la campagna. Barche una piccola carrozza lungo il litorale.

*(Continua).*

## Una strana causa al Municipio di Alessandria.

*Gagliardo* ci scrive da Alessandria, 13:

Il nostro Municipio indisse qualche mese fa un pubblico concorso per titoli ed esami al posto di segretario di gabinetto.

Dopo un po' di tempo il Municipio mandava a vuotare si concorrenti; i soli titoli, perciocchè loro che non era più il caso di dar luogo al concorso stesso.

Il Consiglio comunale, poi, nominare, in una delle ultime sue sedute, al posto di segretario di gabinetto un impiegato del Municipio sotto tutti i rapporti degno di occupare quella carica.

Il procedere del nostro Municipio parve ad alcuni dei concorrenti alquanto irregolare, tanto che uno di essi, l'avv. Pappiani di Genova, ha iniziato giudizio civile contro di esso per risarcimento di danni.

La causa, molto interessante dal lato giuridico, verrà discussa al nostro Tribunale il 28 corrente. Sostengono le ragioni del Pappiani gli avvocati Priario di Genova e Jachino di qui.

## Carnovale d'Ivrea.

*Simplex* ci scrive da Ivrea, 13:

Nella sala consigliare del palazzo civico ebbe luogo stamane una numerosissima adunanza di cittadini ed esercenti convocati dal sindaco per la nomina della Commissione della festa del tradizionale Carnovale d'Ivrea, che tanta ecc simpatica ebbe nel 1899 alla Esposizione Nazionale della vostra città.

Presiedeva lo stesso sindaco, avv. L. Rossi, il quale comunicava la dimissioni del generale Roberto Ferdisi, consigliere comunale.

A far parte della Commissione elessero i signori: Musso Armando, Barbano avv. Vittorino, Collo Raimondi, Gianotti Pietro, Novese Giuseppe, Bosco Giuseppe, Rhano Lucio, Ferraris Domenico, Lardi, fotografo, Arataure Edoardo, Martellone Domenico, Marini detto Angelo, Billia Stefano, Rossi Carlo e Cicchetti Giovanni.

## A proposito dello scoppio di un dinamitificio a Villafranca Lunigiana.

La Direzione del Dinamitificio di Villafranca Lunigiana ci prega di rettificare che lo scoppio delle due damigiane di acido solforico non ebbe le conseguenze indicate nel telegramma inviatoci da Spezia; che cioè non quattro operai rimasero feriti, ma che soltanto, e non gravemente, due persone ebbero delle ferite e nessun danno ebbe il vicinato; che lo scoppio, infine, non avvenne per essere l'acido stato esposto al sole.

## Orsi e lupi negli Abruzzi.

Scrivono da Civita d'Antinio (Aquila), 12:

Nevica senza tregua, e, sequestrati dalla neve, siamo assai fuori da ogni consorzio umano.

I lupi, scesi dalle montagne, scorrazzano per le campagne, facendo strage d'armenti.

Ieri al greggi di Luigi Velocci uccisero due pecore. Anche un orso è stato segnalato ad un chilometro dal paese, in contrada *Cerqueto*. *Re ricevi* (Querce degli scoiattoli), che tranquillamente si chiava di ghiande.

Si presenta un'invernata eccezionalmente fredda, delle quali poche se ne ricordano a memoria d'uomo.

## Ancora la *boule de neige* degli orologi.

Non ritorniamo sull'argomento della moltiplicazione degli orologi col sistema della *boule de neige* per dimostrare movimento qual sar

# Arti e Scienze

### Una conferenza del prof. Carlo Lessona sul duello.

Ci telegrafano da Genova, 13, ore 21:

In una sala della Società di lettura scientifico, affollata di pubblico eletto, il nostro concittadino professore Carlo Lessona, dell'Università di Pisa, tenne oggi un'applaudita conferenza sul duello, svolgendone brillantemente la storia, e dimostrandone l'incompatibilità con lo spirito moderno. Erano presenti molti ufficiali della guarnigione.

**Università Popolare.** — Avendo le iscrizioni al corso di energia elettrica raggiunto il numero massimo di uditori che si possono ammettere nella sala, il corso stesso sarà ripetuto la domenica, dalle 15 alle 16, e ciò qualora il numero dei nuovi iscritti giunga a 200 prima di sabato venturo.

Le iscrizioni si ricevono in via Po, 28, dalle 15 alle 17 della domenica e dalle 20,30 alle 22,30 delle altre sere.

**Concorso.** — E' aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di chimica clinica della R. Università di Napoli.

Scadono le domande al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 20 maggio p. v.

# CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

### Echi dell'omicidio di via Nizza.

Abbiamo a suo tempo data notizia dell'arresto di un individuo ritenuto autore dell'omicidio del giovane Sebastiano Balbo, in via Nizza.

Oggi possiamo aggiungere a questo riguardo più precisi particolari.

L'arrestato è certo Busto Nicola, individuo pregiudicato e sottoposto alla vigilanza speciale della Polizia.

Le indagini fatte dalla Polizia avrebbero stabilito che costui aveva una relazione molto intima con una certa N. R.

Nei primi giorni del novembre scorso il Balbo, ritornando a Torino dall'America, avendo scoperto che la sua ex-amante — la Giovannina Testa — si era data ad altri amori, si strinse in relazione con la N. R., mettendo così termine alla relazione di costei col Busto.

Questi, naturalmente, si offese di questo..... furto passionale; e sembra che abbia con qualcuno esternato il proposito di vendicarsene.

Venne così la notte del primo giorno dell'anno. Il Busto aveva in quella sera cenato e gozzovigliato con la Giovannina Testa e con altri due amici. Verso le 1,30 essi passavano sotto i portici di via Nizza, quando si incontrarono nel Balbo, il quale era in compagnia della N. R.

Come fra le due coppie sia nata la lite, che ebbe il suo tragico epilogo nell'omicidio, ancora non la si sa bene.

Ad ogni modo, stando alle deposizioni di qualche testimonio, pare che la scintilla sia scaturita dall'epiteto di: *stupida!* che il Busto avrebbe indirizzato alla sua compagna Giovannina, perchè questa, vedendo il Balbo in compagnia dell'altra, gli andò incontro e lo baciò.

La Giovannina, offesa dell'epiteto, avrebbe risposto male al Busto. Questi, per controrispesta, le diede una bastonata sul capo. Allora il Balbo volle prendere la difesa della donna, e il Busto avrebbe approfittato dell'occasione per piantargli il coltello nella gola.

Questa sarebbe la versione risultante, ripetiamo, dalle deposizioni raccolte dalla Polizia, e che indussero il questore a denunziare il Busto all'Autorità giudiziaria.

L'arrestato però si mantiene negativo.

All'Autorità giudiziaria spetta ora il compito di appurare se tutte le circostanze che gli stanno contro sono solidamente fondate.

**Arrivi e partenze.** — Partì ieri sera per Roma l'onorevole Villa, e dalla capitale giunsero i senatori Cannonico e Chiala. Da Parma arrivò fra noi il deputato Berenini.

Il sindaco nostro, senatore Casana, partì ieri alla volta di Roma, per assistere alla conferenza del Duca degli Abruzzi.

**Per un ricordo a re Umberto a Superga.** — La sesta lista della sottoscrizione popolare per un ricordo a re Umberto da erigersi a Superga ammonta a L. 2245 55, le liste precedenti a L. 7252 07, ed il totale a L. 9436 72.

**Ballo danza alla morte.** — Ieri sera, intorno alle ore 20,30, la tessitrice Garrone Giuseppina, d'anni 15, abitante in via Carmagnola, N. 24, stava danzando sulla piazza della Barriera di Milano con alcune sue compagne. Ad un tratto, la povera ragazza nei vortici della danza fu sorpresa da improvviso malore e cadde priva di sensi e di favella.

Venne subito trasportata nel vicino casotto daziario per i primi soccorsi, e poi dalle guardie daziarie e unitamente a due altre di P. S. e municipali venne portata al Real Giovanni; ma appena giuntavi la povera ragazza cessava di vivere.

**La gravissima caduta da una scala.** — Una disgrazia gravissima, che portò lo sgomento in una Società operaia e la desolazione in una buona ed onesta famiglia, accadde ieri verso le 16,15, nella Società operaia in lime, sita in via Cibrario, N. 41.

Verso la suddetta ora, certa Giacchetto Ermelinda, moglie dell'operaio Vallaro, d'anni 32, abitante in via San Donato, N. 80, si recò in compagnia di una sua vicina di casa, certa Buscaretti Teresa, alla suddetta Società a cercarvi il marito Achille, d'anni 32, fabbro, il quale era colà intento a giocare alle carte.

I locali della Società sono composti di due o tre camere al piano inferiore e di due o tre altre al piano superiore, a cui si accede mediante una ripidissima e stretta scala che ha i gradini in legno, eccetto il primo, che è di pietra. La Giacchetto, salita al piano superiore e trovato il marito, gli disse che era ora di far ritorno a casa, e che ella e la sua compagna l'avrebbero atteso al piano inferiore.

Senonchè, mentre la Giacchetto ridiscendeva la scala, nell'aggiustarsi la sottana per poter scendere, scivolò, e rotolando giù pei gradini cadde a rovescio e battè violentemente del capo sul gradino in pietra da riportare una grave frattura alla base cranica con commozione cerebrale. Intorno alla donna ferita accorsero quanti in quei locali si trovavano, e le apprestarono alla disgraziata le più urgenti ed amorevoli cure, indi venne portata all'Ospedale Maria Vittoria, ove venne ricoverata, ed i medici giudicarono il caso come disperato.

Al letto di dolore della povera donna accorsero il marito e molti suoi congiunti, e vi furono sono straziantissime; il Vallaro pareva impazzito.

Sul luogo della disgrazia si recò il funzionario di P. S. di guardia alla Questura per gli accertamenti di legge, e vedere caso mai si trattasse, anzichè di disgrazia, di reato. Ma le numerose testimonianze, la stima e la benevolenza che godono i coniugi Vallaro escludono ogni idea di crimine.

**Borseggio con destrezza.** — Ieri sera, poco prima delle 10, l'ingegnere B. Alessandro, mentre stava sotto i portici di piazza Castello, presso il *Caffè Romano*, intento ad ammirare il pubblico passeggio, venne destramente borseggiato del portafogli, contenente una cinquantina di lire.

**Un giornalaio derubato.** — Il giornalaio Martinotti Giovanni, con banco sotto la Galleria Nazionale, ieri, alle 17,30, si era momentaneamente allontanato dal suo banco, lasciando in custodia ad una sua bambina. Subito un giovanotto in sui 20 anni, elegantemente vestito, trovò modo di aprire inosservato il cassetto di quel banco, involare destramente sei o sette lire che colà si trovavano, e scomparire.

**Valigia del pubblico.** — *Ancora il fumo del Museo Industriale.* — A proposito dei lagni testè manifestati circa le molestie del fumo del Museo Industriale, la Presidenza di questo Istituto gentilmente ci comunica « che allo stato attuale delle cose, essendo imminente il collaudo, esse non può prendere l'iniziativa di modificazioni nell'impianto dei calorifici, che valgano a far cessare il lamentato inconveniente. Solo il collaudatore, cui la Direzione farà conoscere gli inconvenienti e le lagnanze, potrà suggerire ed ordinare i cambiamenti necessari. »

Appare adunque che si tratta di cosa che avrà una sollecita soluzione. Frattanto ringraziamo la Presidenza del Museo per gli schiarimenti forniteci.

**I ladri.** — Ieri mattina gli studenti Moretta Luigi e Bini Ferruccio, mentre si trovavano nel Luigi e Bini Ferruccio, mentre si trovavano nel *gabinetto* di lettura, posto in via Cavour, N. 17, si accorsero che ignoti ladri avevano loro rubato un portafogli contenente 50 lire.

**Portafoglio.** — La scorsa notte, verso le ore 3, il vetturale Bardasso Natale si recò al San Giovanni a fare rumore una incrostazione all'occhio sinistro avuta da un individuo che egli conosce solamente di vista. Fu dichiarato guaribile in 30 giorni.

**Madre e figlia sottomano.** — Ieri sera, alle 20, la bambina Necco Anna, d'anni 5, abitante coi suoi genitori in istrada di Bernolla, N. 196, tenendo una candela accesa in mano, si avvicinò la fiamma e comunicò il fuoco al fazzoletto che teneva al collo, e riportò delle gravi ustioni.

Alle grida della piccina accorse tosto la madre sua, e nello spegnere il fuoco riportò varie scottature alle mani. Alcuni vicini accorsi, dopo i primi soccorsi, accompagnarono madre e figlia dal dottor cav. Magnetti, che le medicò, giudicando la madre guaribile in una quindicina di giorni; quanto alla bambina, non potè pronunciarsi sulla di lei guarigione.

**Una ferita mortale.** — Rimase, alle 7, venne medicato dal dottore di guardia al Municipio Peirone Giovanni, d'anni 22, falegname, di una ferita al capo, che disse aver riportato poco prima da sconosciuti in via Gerdil. Fu giudicato guaribile in dieci giorni.

**Oggetti trovati** e consegnati alle guardie municipali:

Un paio d'occhiali; dal signor Manetti Angelo un portamonete con medaglia sacra; un ritaglio di pelliccia; dalla signora Migliore Maria un portamonete con piccola somma; una mantellina per *sister* da ragazzo; una pulisca di pegno.

**STATO CIVILE.** — Torino, 13 gennaio 1901.

NASCITE: 35, cioè maschi 22, femmine 13.

MATRIMONIO: Musso Francesco con Pons Rosa detta Eugenia.

MORTI: Morandini Alcide, d'anni 52, di Verona, bracciante, corso Galileo Galilei, 52.

Bertocco Teresa (ved.) nata Versino, id. 65, di Lemie, negoziante, via Giulia, 4.

Vittonetto Luigia (ved.) nata Albera, id. 66, di Torino, contadina, via Cottolengo, 79.

Delfini Luigia (ved.) nata Pozzanoli, id. 80, vicolo Belvedere, 10.

Bersia Maria nata Rivaira, id. 63, di Vigone, mezzadrina, via Priocca, 8.

Bellardi Giuseppina (ved.) nata Bertolino, id. 78, di Decrazza, agiata, via Giulia, 20.

Bocco Rosa nata Rolandino, id. 50, di Torino, portinaia, corso Vinzaglio, 5.

Campo Pietro, id. 76, di Grugliasco, pensionato, via Gioberti, 12.

Bondo Giovanni, id. 75, di Racconigi, calzolaio, via Palazzo di Città, 7.

Rosa Stefano, id. 80, di Lu, agiato, corso Oporto, 15.

Cottalorda Caterina, id. 60, di Millesimo, casalinga, via Montevecchio, 21 B.

Sersoso Gregorio, id. 52, di Vercelli, viagg. comm.

Testi Luigia anor Maria Francesca, id. 22, di Ubaldo.

Ferrero M. M. (v.) n. Ribba, id. 59, di Orasco, agiata.

Porino M. E. n. Rabbiani, id. 71, di Magliano d'Alba.

Frigerio Luigi, id. 67, bottaio.

Pastelli Felice, id. 72, di Torino, muratore.

Gallino Elisab. n. Massone, id. 52, di Torino, fornita.

Costamagna Giov. (v.) n. Galle, id. 84, di Cherasco.

Più 4 minori d'anni sei.

Totale complessivo 23, di cui a domicilio 16, negli ospedali 3. Non residenti in questo Comune 2.

### Uno strano dramma a Chicago.

Mandano da Chicago, 29 dicembre, all'*Arabia* di New York:

« John Snyder era separato dalla propria moglie Augusta da parecchi anni, ed i due coniugi per un lungo periodo di tempo non si erano nemmeno riveduti, quando ieri John si presentò all'abitazione della sua metà per offrirle la pace completa, riconducendola con sè in California, dove la chiamano diversi affari.

« L'incontro fu cordiale, assai affettuosissimo, e la padrona di casa avv Augusta vista dire poi di essere rimasta commossa.

« Ma la coppia Snyder aveva da lungo tempo contratta l'abitudine del bere straordinario quantità di whiskey, e anzi, le querimonie che nacquero tra essi quando erano entrambi ubbriachi furono la causa della loro separazione.

« Per festeggiare il piacere di rivedersi, marito e moglie pensarono di ricorrere al favorito liquore, e, chiusisi nella stanza, col proposito di dover parlare di gravi interessi, si diedero a trincare whiskey con l'accessorio che è proprio degli alcoolizzati.

« Quello che avvenne poi tra i coniugi non potrà saperci mai bene una cerjerca. La signora Nicholson, dopo alcune ore che gli Snyder si trovavano nella loro stanza, udì tre colpi di rivoltella sparati con rapidissima successione, poi silenzio sepolcrale.

« La povera donna, spaventata, non osò entrare sola in ore doveva essere avvenuta una tragedia, e andò in cerchia di altre vicine, una delle quali corse alla più prossima stazione di polizia.

« Il *policeman* Leonard, salito subito accorso, e le donne che con lui penetrarono nella stanza dei Snyder si trovarono dinanzi ad un truce spettacolo: John Snyder era seduto su di un baule, con la schiena appoggiata al muro, cogli occhi smisuratamente aperti, il volto congestionato e con una ferita alla tempia, nella quale si raggrumava del sangue nero. Egli era già cadavere.

« La donna era boccone sul pavimento, quasi ai piedi del marito, ferita all'addome da due colpi di arma da fuoco così gravemente che, trasportata all'ospedale, vi morì poco dopo senza potere pronunciare parola.

« Lo strano del fatto è in questo: che, per quanto ricerche abbia fatto la Polizia, non fu possibile ancora rinvenire la rivoltella che condusse alla morte i due disgraziati.

« Il tragico avvenimento avvenne in un appartamento a terreno della casa sita al N. 5423 Lake Ave. »

# ULTIME NOTIZIE

### Intorno alla conferenza del Duca degli Abruzzi.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 10,5:

Tutto è all'ordine nel Collegio Romano, accordi stentate ultimati gli addobbi. Le porte si apriranno alle ore 14. La conferenza comincerà alle 15 o mezzo. Si calcola che durerà due ore e mezzo, soprattutto a causa del gran numero delle proiezioni.

Ieri sera nel palazzo Margherita la conferenza è riuscita benissimo. Si notò che la finestra del salone al primo piano rimasero semiluce per oltre due ore.

### A proposito di un giovanetto boero e del duca di Norfolk.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 9,55:

Alla *Propaganda Fide* si smentisce il fatterello piccante narrato dal *Soleil* e riprodotto da varii giornali italiani, secondo cui, durante la festa in onore del duca di Norfolk, un alunno boero recitò, fra gli applausi dei compagni, una poesia per l'indipendenza della sua patria, in seguito a che il duca e il cardinale Vaughan e altre notabilità inglesi sarebbero molti indignati, dalla sala.

### L'arrivo di Norfolk in Inghilterra.

Ci telegrafano da Londra, 14, ore 8:

Ieri sera arrivarono a Charing-cross i pellegrini cattolici insieme al duca di Norfolk. Un grande numero di giornalisti aspettavano il duca per intervistarlo, ma il duca rifiutò di fare qualsiasi dichiarazione.

### Alla vigilia della firma dei protocolli cinesi.

Ci telegrafano da Londra, 14, ore 8:

Il *Times* ha da Pechino che ieri i plenipotenziari ed i ministri esteri hanno ricevuta la sanzione imperiale di firmare e di applicare il sigillo ai protocolli.

Questo editto definitivo fu mandato per telegramma, accompagnato delle raccomandazioni di affrettare la soluzione dei trattati.

Appena ricevuto, Cing su domanda dei giapponesi ebbe il permesso di entrare nella città proibita per cercarvi il sigillo.

Oggi i protocolli saranno consegnati.

### Il Giappone non vuole si spostino i negoziati.

Ci telegrafano da Parigi, 14, ore 8,35:

Il Giappone si oppone energicamente acchè si trasportino i negoziati della pace con la Cina in Europa, appoggiandosi alla presenza a Pechino di Li-Hung-Chang e Ching.

### L'Italia a San Mun?

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 8,35:

Si ha da Scianghai che la *Gazette de Saxonghai* annunzia che tre navi da guerra italiane sono ancorate nella baia di San Mun. Nei circoli cinesi si dice che l'Italia ha intenzione di ottenere una stazione navale a nord di San Mun, ma la notizia non è ufficiale.

### Arditi attacchi di boeri alle ferrovie

#### Il nuovo piano di Kitchener.

Ci telegrafano da Londra, 14, ore 8:

Circa 1400 boeri attaccarono le stazioni di Kaaventein e Zeuryfontein, fra Pretoria e Johannesburg, rovinando la linea ferroviaria e distruggendo la stazioni. Gli inglesi però arrivarono in tempo a salvare il treno.

Appare ora che nell'attacco alla linea di Delagoa, la settimana scorsa, Belfast, caddo in potere dei boeri; la guarnigione fu fatta prigioniera.

Altri scontri avvennero a Zeerust-Krugersdorp, Pers e Smokal; gl'inglesi non ebbero nessuna perdita.

Il *Daily Express* è informato che entro la fine del mese Kitchener avrà finiti tutti i preparativi per riprendere l'offensiva. Questa nuova fase della campagna sarà svolta oltre che dalla fanteria concentrata sulle linee di comunicazione, da venti reggimenti di cavalleria, tredici di fanteria a cavallo, venti compagnie della Yoomanry, sessanta Corpi coloniali e cinquantaquattro batterie leggere.

### I boeri vicino a Cape Town.

La *Stefani* ci comunica da **Cape Town**, 13:

I boeri sono segnalati a Tulbaghloof a cento miglia da Cape Town.

### Tragica conseguenza di tentativi inglesi.

Ci telegrafano da Londra, 14, ore 8:

I tentativi degli inglesi di influenzare i membri battenti boeri all'insputa dei loro capi hanno avuto una tragica conseguenza. Ricordereste che a Pretoria e a Kroonstad si erano formati dei Comitati di pace sotto il patronato di Kitchener. Alcuni corrispondenti imprudentemente si vantarono che gli inviati dai Comitati erano riusciti a venire a contatto con i *bittergers* e distribuire loro segretamente dei proclami. Ora tre di questi emissari furono scoperti, e Dewet li trattò da spie, da imitatori alla disinvoltura, e li fece frustare, ed uno fu fucilato.

### Il principe di Bulgaria a Nisch.

Nisch, 13 (*Stefani*). — Il principe di Bulgaria è giunto, ricevuto con grandi onori. Visitò la regina e proseguì per Sofia.

### Commenti alla lettera del Papa al cardinale Richard.

Ci telegrafano da Parigi, 14, ore 8,13:

Si afferma che in Vaticano si sia contenti perchè il cardinal Richard diede alla *Croix* la primizia della lettera del Papa. Richard si scusò, e la *Croix* dice che l'ebbe da uno dei vescovi che aveva ordine di comunicarla. Non tutti i vescovi la fecero pubblicare sui giornali regionali. La *Semaine Religieuse* e parecchi altre riviste religiose risposero indirizzandosi direttamente al Papa. I vescovi di Montpellier e Autun lodano la lettera con entusiasmo e ringraziano il Papa di intervenire per la salvezza della religione.

Anche il cardinal Langenieux, arcivescovo di Reims, emanò una lettera pastorale per esprimerne la sua profonda riconoscenza. Il cardinal Camillie, arcivescovo di Lione, vi vede una promessa di tempi migliori. L'arcivescovo di Bourges la chiama un atto diplomatico di ordine elevato. Vi sono molte altre simili dimostrazioni. Sola stonatura è data da Nordez, vescovo di Digione, il quale biasima la pubblicità della lettera; rende omaggio al Papa, ha rispetto e ammirazione per la lettera, ma esprime l'opinione che essa doveva serbare un carattere di intimità come certamente voleva l'augusto autore di essa.

### Sulla politica ecclesiastica alla Camera francese.

Ci telegrafano da Parigi, 14, ore 8,20:

Un'altra interpellanza presentarsi oggi alla Camera il socialista Zevaès sopra l'ingerenza del clero nelle lotte politiche. Questa sarà probabilmente unita all'interpellanza di Sembat.

Ventisei deputati di tutti i partiti si inscrissero nella discussione della legge sulle Associazioni, fra i quali vi sono Viviani, Pabate Gayraud, Drumont, Pichon, Brisson e Sarrien. Il primo discorso, molto atteso, sarà fatto dal conte di Mun.

### Boisdeffre reintegrato nell'esercito.

Ci telegrafano da Parigi, 14, ore 8,28:

Il *Gaulois* dichiara che fra le manifestazioni fatte alla Russia vi ha la reintegrazione nell'esercito del generale Boisdeffre, amico personale dello czar. André gliene farà l'offerta, e si crede che sarà accettata.

### Un nuovo forte Chabrol.

#### Un assassino assediato.

Ci telegrafano da Parigi, 14, ore 8,35:

A Saints Savine certo Coquerel rinnovò i fatti del forte Chabrol. Armato di fucile e rivoltella si chiuse in casa, sfidando la forza. Si dovette lanciare la truppa. Il comandante Briant gli intimò la resa, ma Coquerel sparò il fucile contro di lui, con gran spavento della folla che assisteva alla scena. Dopo tre ore certo Woeiller volle fare da solo la cattura di Coquerel, e arrivò inosservato alla porta della casa, che ha trovata semi-aperta, ed entrò, quando un caso, abbiandolo, avvertì Coquerel, il quale lo fulminò con una fucilata, tra le grida d'orrore della folla. Protetti da otto soldati, i vicini poterono asportare il cadavere di Woeiller. Questi era un meccanico, persona assai stimata. La situazione resta invariata.

Almeno diecinove persone sfilarono dinanzi alla casa dell'assassino.

### Le furie di un ex-generale rivoluzionario.

Ci telegrafano da Parigi, 14, ore 8,25:

Certo Ubrici, che durante la rivoluzione del Brasile giunse ad essere generale, venuto a Parigi, avendo esauriti i suoi mezzi, andò a chiedere all'Ambasciata del Brasile un viaggio gratuito di ritorno al Brasile. Gli fu risposto essere impossibile perchè l'Ubrici è francese. Questi, preso da collera terribile, bastonò il console, i segretari e il portinaio, ed accorsero tre guardie per impadronirsi del forsennato.

### Le dimostrazioni di Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 14, ore 7:

Le dimostrazioni popolari ieri sera si protrassero fino a tarda ora. Vi parteciparono circa 10,000 persone. L'entusiasmo era indescrivibile. La città era illuminata. Nei teatri si è acclamato l'*Inno di San Giusto*. Avvennero parecchi incidenti nei caffè. Si fecero 37 arresti.

I giornali giudicano che la vittoria sia un colpo mortale all'agitazione slava.

### Grande panico in teatro.

#### Morti e feriti.

Chicago, 12 (*Stefani*). — Nel pomeriggio vi fu panico nel teatro, dove si trovavano ottocento donne e bambini. Tre donne e quattro bambini, caduti a terra, furono calpestati a soccombettero. Venticinque sono gravemente feriti.

### 50 persone naufragate a Tamatave.

Ci telegrafano da Parigi, 14, ore 9,25:

A Tamatava sul fiume Aroka un trasporto fluviale, rimorchiato da una scialuppa a vapore, si capovolse, causando la morte di cinquanta persone.

### OSSERVATORIO DI TORINO.

*(Palazzo Madama)* — 13 gennaio.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 747,4; ore 15: 747,8; ore 21: 747,5.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: nuvoloso; ore 21: sereno.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali:

Minima — 2,5 Massima + 4,5

*(Fiume Castello - Valle cimia e Forti del Piemonte Madama)*:

Temperatura massima del giorno 12: + 3,0

Temperatura minima della notte dal 12 al 13: — 8,0

13 gennaio. — Il sole sorge alle ore 8, minuti 8, tramonta alle ore 17, minuti 12.

Il stenometrografo dell'Osservatorio segnò due lievi perturbazioni sismiche: la prima il giorno 12, alle ore 11, min. 47; la seconda alle ore 0, min. 33 del giorno 13.

# MERCATI E COMMERCIO

### Fallimenti.

Torino. — Con sentenza 10 corr. venne dichiarato il fallimento della Società Zucchetti ed Ubeglio, corrente in Torino, via Accademia Albertina, N. 27, con magazzino in via Stallone (oltre la Barriera di Nizza), e del socio della medesima Ubeglio Domenico, abitante in piazza Carlo Emanuele II, N. 6. Giudice delegato avv. Umberto Manacorda; curatore provvisorio rag. Rosina Edoardo; prima adunanza 17 corr., ore 14; verifica dei crediti 6 febbraio p. v., ore 14. Termine di giorni 30 ai creditori per presentare alla Cancelleria del Tribunale le loro proposte e titoli di credito.

— Nel fallimento di Nasi Margherita in Bausano non si potè addivenire alla nomina della delegazione di sorveglianza per essersi comparsi solo due creditori.

— Con sentenza 11 corr. venne accertato l'adempimento agli obblighi sociali del fallito Deticci Giuseppe nel concordato concluso coi suoi creditori il 5 febbraio scorso.

*Gazzo.* — Fino Alfonso, fabbricante colla a Rubiana; sentenza 9 corr., a propria istanza; giudice avv. conte Alberto Croiti De Rossi; curatore avvocato Amedeo Rossi, di Cuneo; prima adunanza il 26 corr.; un mese per produrre i titoli; chiusura verifica crediti il 25 febbraio; attivo nominale, in stabili, merci, macchinario e crediti, L. 180,700; passivo L. 50,643.

*Saluzzo.* — Botta Antonio, fattorino e Cavaliere maggiore; sentenza 9 corr., a propria istanza; giudice avv. Angelo Conti; curatore rag. Carlo Gerzino, di Saluzzo; prima adunanza il 26 corr., ore 15; 70 giorni per produrre i titoli; chiusura verifiche il 16 febbraio, ore 15.

### BORSA DI TORINO — 14 gennaio.

Rendita corso medio d'ufficio 99 17 1/2.

| CAMBI | a vista | a tre mesi |
|---|---|---|
| Francia 3 | 105 50 — 105 60 | 105 27 1/2 — 105 47 1/2 |
| Svizzera 5 | 104 85 — 105 05 | 104 82 1/2 — 104 92 1/2 |
| Germania 6 | 128 55 — 129 05 | 129 05 — 129 55 |
| Londra 5 | 26 51 — 26 51 | 26 45 — 26 51 |

**Istituti d'Emissione.**

Banca d'Italia — Banco di Napoli.

Sconto di cambiali e note a firma di due persone, di commercio, sino a 4 mesi, 5 0/0.

Sconto di cambiali garantite da titoli dello Stato, sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interesse sulle anticipazioni sopra titoli, valori e oro, 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

**Monte di pietà.**

Anticipazioni (a prudenza fino ad 1/2 della stima) con interessi 4 1/2 0/0 oltre da ogni tassa.

Rendita 5 0/0 per c. 99 20.

Rendita 4 1/2 per f.c. 99 80 1/2, 99 90.

*Prezzi dei valori per fine corrente.*

| Azioni | | Obbligazioni | |
|---|---|---|---|
| B. d'Italia | 971 — 974 50 | S. Comm. | 703 — — — |
| Ferr. Mer. | 700 — — — | R. Sconto | 159 50 — — |
| Ferr. Med. | 322 — — — | Ferriere | 125 — 122 — |
| Cred. It. | 554 — 562 — | | |
| | 551 — 562 — | C.F.S.P.4 1/2 | 495 — — — |

**Cronaca della Borsa.** — 14 gennaio. — Calle sulle titubanze e diffidenze ricordate l'ottavo ed i primi corsi appaiono l'incertezza e la mancanza d'indirizzo.

Notizie politiche non ve n'hanno, e dal contegno di Parigi prenderanno regola i nostri mercati; intanto per la nostra Rendita persiste il contegno, continuando le ricerche costanti e fisse, e facendosi sempre più rari i venditori.

Lo Banche si mantengono sulle 974, 975, e non mancherebbero le buone disposizioni a rigradagnare il perduto ove non troppo esteggiate.

I Ferroviari trascurati.

Le Banche Commerciali in sosta sulle 703, e deboli i Credito Italiano senza cause definite.

Intrattate e quasi le Banco Sconto, fiacche le Ferriere, e qualche attività sulle Applicazioni e 162, 165.

Il Francia sempre negli stessi paraggi a 105 55.

### Il carbone.

Genova, 13 (*Stefani*). — Ieri furono caricati 1024 carri, di cui 458 di carbone pei privati.

**Navigazione.** 14 gennaio. — Frans. al q. L. 25 50 — Granoturco 15 75.

Vino comune 1° q. all'ettol. 56 — Farina *fromento* qualità ai chilogrammi 0 58 — 56, granoturco 0 25 — 0 30, grigiolo detto 0 26 — 28, fecula piccola 0 45 — 50, *fecula* grossa 0 36 — 40, castagne 0 20 — Paste di Genova 0 60 — 70, mostarde prima qualità 0 50 — 60, seconda 0 35 — 40, da orzo 0 25 — Patate 0 06 — Formaggio di varia dura 1 30 — 1 60, di pasta dura 1 20 — Burro prima qualità 2 80 — Lardo 1 60 — Uova alla dozz. 0 80 — Legname da ardere forte al miriagramma 0 26 — 30, dolce 0 24 — Carbone di legna 1 10 — Fieno prima qualità 4 95.

**ALFREDO FRASSATI, direttore.**
**AUDASSO PAOLO, gerente.**



Ieri l'altro sera, 12, dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, spirava serenamente

**Bertolini Giuseppina Ved. Battistini**

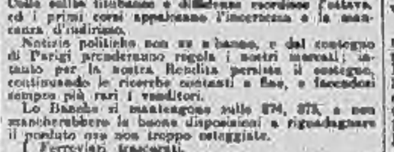
I figli **Maria Margherita, Alessandro** colla consorte **Lina Musso**, Dott. **Ferdinando** colla consorte **Laetitia Bongiovanni** e gli altri congiunti annunciano la gravissima sventura.

L'accompagnamento funebre avrà luogo martedì 15, alle ore 9, partendo da via Giulio, N. 20.

Non si mandano partecipazioni personali.

Per desiderio espresso della defunta si prega di non mandare fiori.

**Una preghiera.**

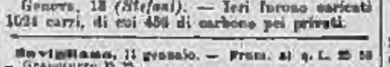


Stamane, alle ore 6, rendeva l'anima eletta a Dio

**MARIA BERT nata GRIGLIO**

I figli **Elena ed Ernesto**, i nipoti, la sorella e congiunti, addoloratissimi, ne danno il triste annuncio.

Non si mandano partecipazioni. e 600



# È DA RICORDARE

CHE I BIGLIETTI DELLA LOTTERIA DI TORINO AUMENTERANNO DI PREZZO ALL'APPROSSIMARSI DELL'ESTRAZIONE DEI PREMI.

Con Decreto Ministeriale 15 dicembre 1900 venne definitivamente fissata

AL 20 GENNAIO CORRENTE.

l'Estrazione dei premi della

**Lotteria Napoli-Verona**

LEGGERE L'AVVISO IN QUARTA PAGINA

Togliamo dal *Sole* le seguenti notizie sui probabili dividendi 1900 delle aziende italiane:

« Le industrie della filatura e della tessitura cotoniera, laniera e serica attraversarono tutte qualche mese di crisi. Specialmente nella tessitura serica la produzione dovette essere ridotta. L'industria laniera, per quanto dal crack del mercato di Roubaix e Tourcoing non sia stata direttamente colpita, pure ne fu in qualche modo turbata. Le frequenti e forti oscillazioni dei mercati americani del cotone hanno richiesto grande cautelenza alle Direzioni dei nostri stabilimenti cotonieri. Ove mancò l'oculatezza — crediamo tuttavia siasi trattato di casi isolati — certamente si sarebbe prodotto fallo.

« Nelle industrie metallurgiche e meccaniche le cose procedettero in generale abbastanza favorevolmente. Non fece difetto il lavoro alle nostre officine meccaniche e a quelle degl'impianti elettrici.

« All'industria dei mobili le vicende varie dei mercati grezzi non debbono avere contribuito ad assicurare lauti risultati. Così per le varie vicende della coltivazione e dei raccolti della barbabietola non tutti i zuccherifici potranno registrare utili proporzionalmente uguali.

« Per le industrie chimiche vi furono periodi buoni e altri meno buoni. Gli aumenti nei prezzi dei prodotti industriali non corrisposero però sempre agli aumenti notevoli del costo della materia prima.

« Le industrie dei trasporti furono favorite da traffico copioso; vi è quindi da trarre buon pronostico pei risultati dei loro bilanci.

« Alle Banche fu attivissimo il lavoro di sconto, meno attivo quello di emissione d'affari nuovi. Si possono presentare per conseguenza risultati specialmente brillanti per gli Istituti più dediti allo sconto.

### Nè appetito nè sonno.

Tali sono le conseguenze dell'anemia, senza contare i mali di testa e di reni, le fitte al costato. I disturbi nervosi che formano la triste di questa malattia terribile che miete più vittime di tutte le epidemie.

Questi durano poco tempo, mentre l'anemia colpisce senza tregua e con una tenacia che solo può vincere un potente rigeneratore del sangue e tonico

dei nervi. La Pillole Pink riescono a questo fine, e lottano efficacemente contro le affezioni che, simili all'anemia, sono la conseguenza della povertà del sangue o del suo indebolimento accidentale, come la clorosi, la nevrastenia, i reumatismi, la nevralgia e la sciatica. Arricchendo il sangue, le Pillole Pink rendono all'organismo più vigoria per combattere queste affezioni. Nel caso di indebolimento generale causato dalle malattie acute, le Pillole Pink saranno il rimedio più certo. Le prove sono fatte e la lettera della signorina Paolina Coppa via Santa Maria alla Porta N. 7 a Milano viene a corroborarla.

« Una anemia profonda, ella scrive, s'era impadronita di me da circa un anno. Non mangiavo più, non dormivo, ero sempre in preda a dei malesseri strani ed inesplicabili che mi spossavano. Delle sperimentati emicranie mi impedivano qualunque lavoro. Presi una quantità di rimedi senza alcun risultato. Il mio stomaco non digeriva più ed ero caduta in uno stato d'indebolimento completo. Un giornale mi fece conoscere gli effetti delle Pillole Pink in casi simili al mio. Le usai e, dopo d'allora, riacquistai le forze, l'appetito ed il sonno, insomma la mia salute nulla lascia a desiderare. »

« Un medico addetto alla Casa è incaricato di rispondere gratuitamente a tutte le consultazioni che verranno indirizzate ai signori A. Merenda e C. »

Le Pillole Pink si vendono in tutte le buone farmacie, e presso i signori A. Merenda e C., rappresentanti generali per l'Italia, via S. Vincenzino, 4, Milano, al prezzo di L. 3 50 la scatola e L. 17 50 le 6 scatole prese in una sol volta, franche di porto contro cartolina-vaglia od assegno. — Grossisti: Carlo Erba, Milano — Paganini Villani e C., Milano, Napoli, Bari — A. Manzoni e C., Milano, Roma, Genova — I. B. Schiapparelli e Figli, Torino.


**ALLE SIGNORE**

**La Ditta G. & A. F.lli COSTA**

succ. Carlo Costa e Comp.e

**via Garibaldi, 10, ang. via Conte Verde**

Avverte

la sua numerosa e distinta clientela che ha dato nuovo indirizzo al Magazzino di Stoffe sevite per signore ed alla annessa Casa di confezione, e che, grande estensione i suoi affari in tutta Italia, può fornire stoffe in ULTIMISSIMA MODA: abiti intiers, Blacchette, Mantelli, Costumi sport, ecc. — accuratissima confezione da distinta compeur — Blacchette e vestiti fantasia a prezzi di massima concorrenza. 6197

**Almanacco Italiano 1901**

Piccola Enciclopedia Popolare della Vita pratica

Un volume di 750 pagine, con 347 figure a carte

Prezzo L. 2 - legato in tela L. 3.

In vendita presso tutti i Libri e Depositi generali pel Piemonte presso la Libreria Scientifico-Industriale.

S. LATTES & C.

3, Via Garibaldi — TORINO.

**AFFANNO**

Ill.mo Sig. CARLO ARNALDI,

Foro Bonaparte, 35 — Milano.

Gli **insperati risultati** ottenuti sulla salute di mio figlio mercè il suo **Liquore Antiasmatico**, mi consigliarono di suggerirle ad un amico che orribilmente soffriva di **affanno bronchiale**, il quale dopo una breve cura col suddetto liquore **guarì radicalmente** nell'incredibile ora di pubblicamente ringraziarla. Coi sensi della più viva riconoscenza ho l'onore di segnarmi

**CAPPELLINI FRANCESCO**

Maestro Comunale

Devero (Cremona).

**IL VILLINO "INGEGNERIA SANITARIA"**

pubblicazione con 32 disegni e tavole a colori

(1900) modello di abitazione igienica costruita (1900)

è esclusivamente *RISERVATA IN DONO AGLI ABBONATI* del periodico tecnico igienico

**L'INGEGNERIA SANITARIA** Annata XII 1901

Per abbonarsi inviare cartolina-vaglia di L. 12 all'Amministrazione, via L. Manara, 7, Torino.

**ISTITUTO AERO-ELETTROTERAPICO DI TORINO**

PER LA CURA DELLE

**Malattie dei Polmoni e del Cuore**

Via della Zecca, 37, p.

Appendice della Stampa - *Gazzetta Piemontese*

(110)

# L'AVVELENATRICE

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

Il sangue del *Vert Galant* che scorreva nelle sue vene s'infiammò facilmente. E s'infiammò ad un tratto alla vista dei begli occhi d'Enrichetta, di quegli occhi superbi, illuminati in quel momento da un lampo di collera contro un altro che egli prese per un lampo di tenerezza al suo indirizzo.

Pensando che se Danae aveva ceduto a Giove per una pioggia d'oro, Madame a lui cederebbe per una pioggia di favori, col dolce accento di un seduttore, sicuro del prossimo trionfo, egli disse:

— Grazie, cara Enrichetta. Voi mi domandate d'essere libera nella vostra casa, ed io vi la accordo; ma ciò non basta; voglio che siate regina alla mia Corte; e vi tratto tanto da regina che, facendomi il più umile dei vostri sudditi, vi supplico d'accordarmi una grazia..... Qui o dovunque, Enrichetta, quando mi parlate, quando mi comandate, non ricalcatevi più al re, rivolgetevi sempre a Luigi.

In altri tempi Madame sarebbe andata lieta e superba di sentirlo parlare a quel modo; ma i tempi erano mutati e bastava bene la signora di Montespan, astro alla sua aurora, per far piangere la signorina di La Vallière, astro al suo tramonto.

Il re era troppo mutevole per esser creduto sincero..... E c'era altro..... C'era l'immagine di Guiche, traditore, spergiuro, ma che il cuore d'Enrichetta non poteva dimenticare. In quell'istante medesimo in cui il suo orgoglio le faceva condannare un uomo di lei indegno, la sua anima tenera e costante sorbiva la sua fedeltà all'incancellabile ricordo del suo amore.

Civetta, ma leale, Enrichetta stimava che per nessun interesse, per quanto grande potesse essere, fosse lecito ingannar qualcuno; ingannare il re per lei sarebbe stato delitto, quasi sacrilegio. A rischio di perdersi completamente, franca e leale alla sua maniera.

— Sire, — disse gravemente, — io non voglio e non m'aspetto nulla che dal re; non mi rivolgo e non mi rivolgerò mai che al re, al re, giudice e giustiziere nel suo regno e nella sua casa.

Era ancora più facile irritare l'orgoglio del re che commuovere la sua generosità.

Una così grande delusione succedente ad una tanto dolce speranza rianimò in lui tutta la sua alterigia, tutta la sua crudeltà.

— Sta bene, Madame, — disse in tono freddo, — voi non volete che giustizia, e il re farà giustizia netta e imparziale. Noi troviamo il conte di Guiche prigioniero e abbiamo incaricato il marchese di Nantouillet di tenerci al corrente delle sue azioni. Non temete di nulla; sapremo discernere il vero dal falso e non ci lasceremo convincere che dai fatti e dalle prove.

Madame sentì la portata delle minaccie contenute nelle sole parole che noi tono con cui quelle parole erano state pronunciate.

— Salute umilmente Vostra Maestà — disse ella, sforzandosi di dissimulare la sua angoscia.

Il re s'inchinò davanti a lei e così senza aggiungere una parola.

La povera principessa rimase annichilita, tutto le mancava ad un tempo. Dopo il tradimento di Guiche, cosa che il re la offendeva. Desolata, angosciata, alla cieca una ispirazione nella sua virtù di cristiana.

Come poteva dire che tutto le mancava, che le mancava il suo amico e il suo signore? L'amico e il signore di una donna onesta non è il proprio marito? Monsieur le aveva per l'appunto fatto domandare un colloquio. Ebbene, alla s'umilierebbe davanti a lui, riuscirebbe a vincere la di lui indifferenza, a riconquistare la sua affezione. Monsieur poteva venire adesso; non solo alla lo aspettava, ella lo sperava!

Al suo orecchio risonò un rumor di passi; veniva dalla galleria che conduceva agli appartamenti di Monsieur.

— E' lui! — mormorò alla fidente.

Un domestico annunciò:

— Il signor cavaliere di Lorraine!

— Il cavaliere! — fece Madame con spavento. — Sono perduta!

Il cavaliere entrò e, salutata cerimoniosamente la principessa, disse:

— Vostra Maestà mi sembra sorpresa.

— Speravo veder entrare Monsieur — rispose Enrichetta.

— Monsieur parte in questo momento per Villers-Cotterets; io partirò, per seguirlo, fra un'ora.

— Sta bene; allora gli direte che domani, in giornata, io sarò con lui — disse la principessa con bruschezza opprimente.

Senza mostrar di risentirsi di quella poco lusinghiera accoglienza, senza perder nulla della sua calma, il cavaliere rispose:

— Ecco un biglietto che Sua Altezza m'ha ingiunto di rimettervi a Madame.

Ella prese il biglietto che le porgeva, lo aprì con mano tremante e lesse:

« Vi prego, Madame, di ascoltare ciò che il « cavaliere di Lorraine vi dirà, come se mi lo « dicessi io stesso. »

— Ecco — soggiunse il cavaliere, parlando lentamente — quali sono le intenzioni di Monsieur: egli desidera rimanar solo a Villers-Cotterets e prega Madame di non allontanarsi dal palazzo reale o da Saint-Cloud.

Pallidissima, fremente, Enrichetta domandò:

— E' una separazione?

— Oh! momentanea!

— E non posso sapere, almeno, dal vero cui il padrone ha incaricato di annunciarmelo, il motivo di codesta separazione?

Sulla fronte livida del cavaliere apparì una riga rossigna simile al segno che lascia un colpo di scudiscio.

Egli rispose con arroganza:

— Non ho nulla da dire a Madame..... riguardo al passato.

— E io ho nulla a rimproverarmi, signore — replicò ella, superba.

— Nessuno ne è più convinto del suo..... servo, Madame. Se Vostra Altezza non ha altri ordini da darmi?.....

Mosse un passo per uscire; Madame lo arrestò col gesto.

— Che cos'ho fatto, cavaliere — domandò in tono grave, ma meno irritato. — Voi siete, un giorno, farmi delle dichiarazioni indegne di me, indegne di voi..... Di quell'offesa non vi ho, fortunatamente, serbato il segreto? Ve ne ho mai accusato, non dico con Monsieur, che non m'avrebbe, forse, creduta, ma col re? Non avrei già, io, tutto dimenticato se voi avesse dimenticato? Cavaliere, che cosa vi ho fatto? Perchè non voglio sentirmi dire che mi amate, come mai potete odiarmi? Perchè, ditemelo, della vostra passia, ne ebbi, io, alcuna colpa? Non so..... cerco..... suppongo; ma vedete bene che sono senza collera, che mi accuso, quasi, per scusarvi un poco.

La dolce franchezza di quelle parole, la musica delicata della voce avrebbero intenerito un macigno; ma nulla poteva intenerire un cavaliere di Lorraine.

— Eh! — rispose egli — vedete bene, Madame, che è adorabile, sempre, e che la sua grazia e la sua bontà fanno disperare! No, Madame, no, non c'è stato mai colpa sua. Ma l'avverto che ha una disgrazia: quella di piacere; di piacere fatalmente, inesorabilmente. Qual forza può resistere contro quella civetteria, la più irresistibile di tutte? I suoi occhi tanto puri hanno una fiamma contagiosa che illumina forse certe anime, ma che in altre abbrucia.....

— Signore, — interruppe ella, — ripetete l'oltraggio a uno strano modo di cercar di farvelo perdonare.

— Oh! non abbia timore, — riprese egli, — non m'esporrò una seconda volta al dolore orribile di leggere il dispregio sul suo volto. Però ci sarebbe per me un dolore anche più orribile: che un altro vi leggesse l'amore. Madame, se un segno empio ha attraversato un giorno il mio pensiero, sia tranquilla! E' spento, è soffocato, è morto! Ella è per me adesso un idolo augusto e sacro posto su un altare; a quell'altare io non m'avvicinerò mai..... Ma, me lo sono giurato, nessuno, in vivente, s'avvicinerà.

— Come sarebbe a dire?

*(Continua).*


La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.

**Mancia di L. 60**
a chi consegnerà al sig. Vaccetti, piazza S. Martino, 1, orologio d'oro con brillanti, stato smarrito il giorno 9 corrente, da piazza San Martino a piazza Statuto. c 637

**Cereali alloggio signorile**
di circa 10 ambienti, preferirebbesi con giardino. — Ferrero, corso Umberto, 35. c 662

**Appigionasi**
nell'alloggio, 5 membri, 3° piano, Via Quintino, 19. c 29

**Via Urbano Rattazzi, 5**
vicinanze corso Vittorio Emanuele II e Stazione Porta N., affittasi pel 1° aprile alloggio 7 camere, secondo piano; pel 1° luglio alloggio 7 camere 5° piano.

**Via Pietro Micca, 17**
(DIAGONALE)
affittasi spazioso alloggio 11 camere completamente a nuovo 3° piano nobile. c 324

**Negozio da rimettere**
via Garibaldi, bellissima facciata e mobilio, L. 4000.
Scrivere Casetta N. 88, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 522

**Vendo terreno**
fabbricabile vicino piazza Porta Palazzo, area godibile, mq. 300, con tre lati prospicienti le vie. — Rivolgersi da Ramella, corso Vercelli, n. 5. c 479

**Urge**
Domigella per compagnia, con messe, segretario, cassiere. — Rivolg. Agenzia piazza Vittorio Eman. I, n. 1. c 674

Giardiniere frutticultore, poco campagnolo, cercasi per collina vicino a Genova. — Scrivere Lorenzaga, posta, Genova. c 686

**Cercasi**
per importante filatura di cotone in Piemonte un
abile assistente
per Banchi a Broches, Ringe e possibilmente anche per pettinatrici. Inutile offrirsi senza ottime referenze.
Scrivere al N. 432, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Per casa commerciale importante in una città del Piemonte
**Cercasi**
**capo-tintore**
posizione duratura, bene retribuita. — Rivolgere offerte con descrizione del passato alla Casetta N. 1, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 610

**Corrispondenze private**

**Mistificato**, prega Signora abbonata indirizzargli lettera raccomandata fermo Posta.
c 696 Dicembre.

**Amore.** Ricevuto lettera, mille grazie, speravo trovare supremi decisi. — Sto male lontano dalla persona cara. Sei contenta che trovai il modo farmi subito ricordare. Sono felice. Scrivimi molto, ricordami, b..... c 690

**Roma.** Anni passati andavi giornalmente posta, dunque ritira anche seconda lettera. Attendo mercoledì infallantemente arrivo ritiro, altrimenti avvo... intendi? c 691

**222.** Presto dovrò assentarmi lungamente. Vorrei prima combinare affare esatti, posso? Sono teco. 652 G

**Avvertiamo**
tutte le persone che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri giornali, o per altre ricerche, che la nostra Casa, occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenze in fruttuative collocamenti, affitti, vendite, ecc., ai può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.
Il nostro indirizzo posto agli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta, è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandosi unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative.
Facciamo inoltre osservare di non mai accludere alle offerte originali di documenti od altro, non garantendo noi della loro restituzione; nè di inviare offerte « raccomandate » perchè queste vengono senz'altro respinte.
Haasenstein e Vogler.

*Gratis*
ripetizioni e lezioni di stenografia. — *Telefo*, posta, Torino. c 592

**CERCANSI** (in Italia od estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria seria, rimunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano*. 92 M

**Per rilievo**
ed un nuovo impianto fabbrica cementi e liquori Ditta conosciutissima, con vasta clientela in Torino e circondario, cerca capitalista con 25-30 mila lire e impiego personale. — Scrivere Casetta 91, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 496

**300**
pifferi LETTI in ferro d'ogni genere, Paillerlecl elastici in ferro, mobili in legno, lana e crine per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta*. — **A. Hirschtritt e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, n. 25. 67

**CHIUNQUE**
desidera occuparsi vendita stoffe provvigione, scriva Dal Brun, Verona. 491 V

**MANDARINI**
Cassetta 5 chili L. 4.—
**FICHI SECCHI**
Cestino 5 chili L. 2.50
**ARANCI dolcissimi**
Cestino 5 chili L. 3.—
Franco domicilio, ITALIA
**Stefano Tassara, Messina.** 515 N

**MATRIMONIO**
Signorina ventottenne, distinta, colta, simpatica, corrisponderebbe affettuosamente, seriamente signore cinquantenne, agiato, serio, distintissimo. Scriv. posta, Nizza 220, Torino. c 645

**MATRIMONIO**
Signore trentenne, laureato, agiato, sposerebbe signorina o giovane vedova d'eguale condizione. Assoluta serietà.
M. T. 1000, posta, Torino. c 647

**Capo-sala l'Italia**
per Self'actings e Ringe, cotone, occupa più anni medesimo posto grande Stabilimento, desidera cambiare posto. Prime referenze. M. M. 50, fermo in posta, *Torre Pellice*. c 198

**FARMACIA**
in Torino cerca commesso diplomato, pratico, con ottime referenze. — Scrivere Casetta 15, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 643

**L'EREMITA**
invia il gran dono premio, solo a chi si abbona al suo *Bollettino* inviando subito L. 3,20 al sig. M. Armanasco, in Roma. 660 E

# BITTER CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - F.lli Campari, succ.
Galleria Vitt. Ema. n. 2-4-6, MILANO, via Galileo, n. 21.
Il più gradevole ed igienico degli amari - Aperitivo efficacissimo
Diffidare delle imitazioni contraffazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i princip. rivenditori Caffè, Bars, Cooperativo, Drogherie. 15 M

**Gran Quadro di REGALO**

Mandate vostra fotografia con sole Lire **CINQUE** e **50** centesimi e riceverete di ritorno l'ingrandimento della stessa incorniciato in elegante lunette 48×60.

È il miglior regalo che si può fare a parenti, amici, sposi, ecc., ecc.

Spedire a EXCELGRAFIA, via Barbaroux, 4, p. p., Torino.

**PER LA CURA DEI GELONI**
Incipienti e di tutte le irritazioni della pelle prodotte dal freddo vien consigliato il
SANAPIE'-MIGONE
aromatico, assolutamente innocuo, di facile applicazione. — In elegante astuccio tascabile, cent. 25, per spedizione cent 15 in più. 3 astucci cent. 90 franco di porto. — *Da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Chincaglieri.*
Deposito generale da MIGONE e C. via Torino, n. 12 — MILANO 205

**Se volete** arrestare la **caduta dei capelli**, evitare una precoce calvizie ed avere una ricca ed **elegante capigliatura**, fate uso esclusivo dell'impareggiabile
PETROLIO ESSENZIALE
**I. HERBERT**
Igienico - Soavemente profumato
*Prezzo L.* 1.50 - 2.50 - 4. *Per pacco postale aumento di cent.* 80.
In Torino presso il concessionario per l'Italia PAOLO BOGGIO, farmacista, corso Vittorio Eman. (piazza del Monumento), n. 34; profumieri D. Mondo, Gatti, Latil, Bacher, Torelli, Serlachetto, Cornaglia; droghieria Burzio e farmacia Bruno. 85 a

**THE BERLITZ SCHOOL OF LANGUAGES**
Torino, via Santa Teresa, 2
*Insegnamento agli adulti delle lingue*
INGLESE, TEDESCA, FRANCESE, ITALIANA
Istituto premiato con 2 medaglie d'oro all'Esposizione Universale di Parigi 1900. I professori impartiscono le lezioni nella propria lingua materna, evitando l'uso di quella degli allievi. — *Lezioni di prova gratuite.* c 14828
Chiedere programmi alla Direzione.

**I Padri e le Madri**
hanno il dovere di leggere il **Manifesto della Lega per la rigenerazione dei popoli.** Tutte le malattie che colpiscono gli organi cardiaci e respiratori della donna, che la uccidono giovane ancora, che producono l'anemia, la sterilità, la tisi, provengono dall'uso di cattivi **BUSTI.** — **Madri e fidanzate**, prendete conoscenza di questo *Manifesto*. Trattasi della vostra salute e della vostra vita. 698 F
Si spedisce *gratis*, basta inviare il proprio biglietto di visita od indirizzo al sig. A. ROSSI, 4, presso *Cavour, Firenze*.

**PEI CONVALESCENTI**
Cattive digestioni, mancanza d'appetito, debolezza di ventricolo
**VINO RICOSTITUENTE - TONICO - CORROBORANTE**
alla **Coca Boliviana, Noce di Cola e Fava di Sant'Ignazio**
Questa preparazione, accuratissima e di gradevole sapore, oltre ad essere indicata come potente stimolante della funzione gastrica, deve i suoi pregi essenziali ai principii (alcaloidi e glucosidi) della Coca e della Cola eminenti nervini. — Illustri e coscienziosi medici all'estero ed in Italia, affermano e comprovano ogni giorno la potente ed immancabile efficacia di questo rimedio.
DOSE: Due cucchiaini al giorno prima d'ogni pasto.
Preparazione speciale della Farmacia TARICCO, piazza San Carlo e via Roma - Torino.
Prezzo bottiglia grande L. 4, piccola L. 2 50. — *Per spedizione pacco postale aumento L.* 1.
*Deposito di tutte le specialità medicinali del Padre Sebast. Kneipp.*

**CALZATURE FELTRO, IGIENICHE**
L. 4.50, 5 e più. Pantofole elegantissime a L. 1.75, 2.50, 3 e più.
Si trovano nei soli depositi Manifattura G. GILARDINI
Via S. Massimo, 4 — Via Milano, 2.

**PIASTRELLE DI LEGNO**
per pavimenti civili (sistema brevettato)
PREMIATO con MEDAGLIA D'ARGENTO
*all'Esposizione Generale Italiana — Torino*
Prezzo al metro quadrato da L. 4 e più.
Ing. G. A. SALVATICO e C.
Torino, via Carlo Alberto, 42
dove sono visibili locali pavimentati col nuovo sistema, il quale risponde a quanto si può desiderare di meglio per IGIENE, ELEGANZA E SOLIDITA' 66

**Vini di Villadeati**
(Monferrato)
Proprietà Avv. BOSSI
Vino da pasto e da bottiglia. — Assortimento di vini in bottiglie (Barbera, Freisa, Grignolino, Moscato, Vino bianco secco. — Servizio a domicilio. c 18687
*Deposito:* Via Carlo Alberto, 26, angolo via Maziat, Torino.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(L'affetto dei Touristes)
**CALLI-INDURIMENTI**
delle patte, delle piante dei piedi, dalle callosità consecutive (pavés, — Rimedio garantito.
Malgrado un ogni rebelle e su ogni istruzione la rasura sul tallone. — Contenu: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Canada 120 — Acide spirico cristl., idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.40 al estale + L. 1.85 franco per posta.
Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma via di Pietra, 91. 11 M

**MALATTIE SEGRETE E PELLE**
vengono curate radicalmente. Via Accademia Albertina, n. 39
**AMBULATORIO MEDICO** piano primo. 24
Ore 9-10 — 14 e 16.

**Olio Fegato Merluzzo DI TERRANOVA**
di provenienza diretta, preparato colla massima cura dai fegati freschi; è gradevole al gusto e ne assicura tutta la purezza ed efficacia. — Si prepara pure l'*Olio al merluzzo ferruginoso, jodoferrato, jodurato, jodato*, ecc.
Farmacia TARICCO
Piazza S. Carlo, ang. via Roma — Torino.

**A VENEZIA**
la Ditta HAASENSTEIN e VOGLER
Piazza San Marco, 144
è sola autorizzata a ricevere le inserzioni per la
**STAMPA** (Gazzetta Piemontese)

**INCANTO MOBILI**
**Martedì, 15 corr.**, in via Barbaroux, 27, p. 1°, letti, materassi, toelette, cassettoni, oggetti antichi, pendole, candelabri, tappeti grandi e piccoli, salone di compagnia, *bonheur*, guardarobe grandi, tavole gambe tornite, tavola *coulisse* per 20 posti con 12 sedie scolpite, *buffet*, lingerie, vino, rame, ecc., al **miglior offerente e per pronti contanti.** c 581

**STRETTA FINALE**
**Si richiama l'attenzione di coloro che non vogliono rinunciare alla quasi CERTEZZA**
**DI ARRICCHIRE, sul seguente IMPORTANTISSIMO DOCUMENTO.**

N. 12072

**IL MINISTERO DELLE FINANZE**

Visto il Decreto Ministeriale in data 20 aprile 1900 (omissis)
Visto il successivo Decreto in data 8 maggio stesso anno (omissis)
In seguito agli accordi intervenuti fra i Comitati esecutivi (omissis)

**DECRETA**

La data dell'estrazione dei numeri vincenti per le lotterie riunite NAPOLI-VERONA è fissata al 20 Gennaio 1901.
Il Prefetto di Napoli è incaricato della esecuzione del presente Decreto.
Roma, addì 15 dicembre 1900. Il Ministro firm. CHIMIRRI.

**GLI ULTIMI E PIU' FORTUNATI BIGLIETTI**

Si vendono in Napoli dal Comitato per l'Esposizione d'Igiene, sotto l'alto patronato di S. M. il Re d'Italia. — In Verona presso il Comitato per l'Esposizione, sotto l'alto patronato del Governo. — In GENOVA dalla Banca F.lli CASARETO di Francesco, via Carlo Felice, 10. — In TORINO presso: **Angelo Bielchi**, via S. Francesco da Paola, 13 — **Pettinati Giuseppe**, via Portici Barbaroux, 4. — Fratelli **Beatta**, via Roma, 26 — **Ommaa Canfari**, via Venti Settembre, 69 — **Lattes Davide**, via Cavour, 9 — Ditta **Carlo Manfredi di Giuseppe Moglia**, via Finanze, 3-5 — **Lattes Segre**, via Roma, 38 — **Lattes Giuseppe**, via Roma, 39. — Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiavalute. Collettorie e Uffici Postali autorizzati dal Ministero delle Poste e Telegrafi. — **Si avvisa che - Biglietti, Mezzi Biglietti e Decimi di Biglietto** a continua completa con premio garantito ne rimangono ancora pochissimi, e quindi conviene sollecitare le richieste.

**Domandate sempre il programma dettagliato** che spiega in modo ben chiaro come vengono assicurate ad ogni continuo di biglietti o di frazioni di biglietti delle vincite importanti; a quali numeri spettano, senza sorteggio i premi di Consolazione da lire 25000 - 12500 - 5000 e 2000, e come vengono **assegnate lire Ventimila all'ultimo estratto.**

**Se qualche rivenditore fosse sprovvisto di biglietti o pretendesse un prezzo maggiore a quello di costo, rivolgetevi subito alla BANCA CASARETO in Genova che essendo incaricata dell'emissione è l'unica che possa ancora eseguire qualunque ordine senza aumento di prezzo.**


Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.